Grotteria — 10. Motta San Giovanni — 11. Placanica — 12. Platì — 13. Podargoni — 14. Rizziconi — 15. Rosarno — 16. San Lorenzo — 17. Santa Cristina d'Aspromonte - 18. Santo Stefano d'Aspromonte — 19. Stignano.

PROVINCIA DI SALERNO.

1. Acerno — 2. Albanella — 3. Auletta — 4. Calvanico — 5. Casalbuono — 6. Casal Velino — 7. Castelcivita — 8. Castel San Giorgio — 9. Centola — 10. Cicerale — 11. Colliano — 12. Ortodonico — 13. Padula — 14. Palomonte — 15. Sacco — 16. San Mauro la Bruca — 17. Sassano.

PROVINCIA DI TORINO.

1. Vische.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli Affari Esteri
TITTONI.

Il Numero CLXXXVIII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 4 febbraio 1892, n. CLXXVI (Parte supplementare), col quale fu approvato lo statuto organico dell'Istituto musicale di Alessandria;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Alessandria in seduta del 9 novembre 1903;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'articolo 6 dello statuto organico dell'Istituto musicale di Alessandria approvato con R. decreto 4 febbraio 1892 è sostituito il seguente:

Art. 6.

Per essere ammessi all'istruzione gratuita gli aspiranti dovranno:

1° farne domanda per iscritto;

2° avere l'età non maggiore di anni 15, ad eccezione della scuola di canto corale, per cui non vi è limite di età;

3° giustificare di appartenere a famiglia non agiata e di avere mantenuta buona condotta;

4° depositare a garanzia della incolumità degli oggetti della somma che verrà fissata dal regolamento.

L'ammissione gratuita non sarà definitiva se non dopo un esperimento non maggiore di tre mesi, durante il quale gl'iscritti abbiano dato prove evidenti di spiccata attitudine musicale, di disciplina e di sana costituzione fisica; nel caso contrario saranno licenziati con la restituzione del deposito.

Il licenziamento verrà anche applicato agli allievi del primo anno, quando siano rimandati all'esame o non abbiano ottenuto la sufficienza alla media annuale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CLXXXIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il Regolamento approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179, per l'esecuzione di detta legge;

Sentito l'avviso degli Enti indicati nell'articolo 2 della legge predetta;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato, per la Grazia, la Giustizia e dei Culti, e per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituiti in Como due Collegi di probi-viri entrambi con giurisdizione su tutto il territorio del Circondario stesso: uno per l'industria edilizia e affini, l'altro per le industrie mineralurgiche, metallurgiche e meccaniche.

Art. 2.

Ciascuno dei due Collegi di cui all'articolo precedente sarà formato di sedici componenti, di cui otto industriali e otto operai.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RONCHETTI.
RAVA.

Visto: *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

Il Numero CXC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta l'istanza in data 2 ottobre 1902, con la quale la Cassa sociale di pensioni vitalizie, Associazione di mutua assicurazione con sede in Genova, legalmente costituita nell'anno 1900, chiede di essere autorizzata a continuare le operazioni a norma ed in base alla legge 26 gennaio 1902, n. 9, ed al relativo regolamento approvato con R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Veduto lo statuto della Cassa predetta approvato dall'assemblea generale dei soci nelle adunanze del 25 giugno 1903 e del 27 febbraio 1904;

Veduti la legge 26 gennaio 1902, n. 9, sulle associazioni od imprese tontinarie o di ripartizione ed il relativo regolamento approvato col R. decreto del 21 luglio 1902, n. 346;

Sentito il Consiglio della previdenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa sociale di pensioni vitalizie, Associazione mutua con sede in Genova, è autorizzata a continuare le operazioni in base alla legge 26 gennaio 1902, n. 9 ed al relativo regolamento del 21 luglio 1902, n. 346, ed è approvato lo statuto di essa deliberato dall'assemblea generale dei soci nelle adunanze del 25 giugno 1903 e del 27 febbraio 1904, visto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2.

La Cassa predetta, oltre le disposizioni della citata legge 26 gennaio 1902, n. 9 e del relativo regolamento, dovrà osservare anche quelle dei decreti Reali e Ministeriali che potranno essere emanati in seguito per l'applicazione della legge stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 aprile 1904.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 15 aprile 1904:

Ferrari Giovanni, a Milano, per anzianità — Rossi cav. dott. Giulio, a Roma (Ministero), per merito, commissari di 4ª classe, promossi alla 3ª classe (L. 4000).

Vallese dott. Paolo, ad Avellino, per anzianità — Migliardi Ruggero, a Casalmaggiore, id. — Ciocchetti Leopoldo, a Torino, per anzianità — Semperboni Pietro, a Biella, id. — Costantini Raffaele, a Sora, id. — Ciliberti Elia, a Napoli, per merito — Alverà rag. Pietro, a Vicenza, id., delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Lucchetti Ippolito, a Cortona, per anzianità e merito — Cobianchi Filippo, a Cerreto Sannita, per anzianità — Fanizza Domenico, a Lecce, id. — Alberto Giovanni, a Savigliano, per merito, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 2500).

Vitale Edoardo, a Napoli, per anzianità e merito — Vecchi Achille, a Mantova, per merito, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi alla 2ª classe (L. 1500).

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 26 maggio, n. 124).

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 1° marzo 1904:

De Cesare Eutichio, alunno di 2ª classe presso la 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato alla 2ª pretura urbana della stessa città.

Sollazzo Giuseppe, alunno di 2ª classe alla 1ª pretura urbana di Napoli, è tramutato al 1° mandamento della stessa città.

Lanzara Mario, alunno di 3ª classe presso la pretura di Palma Campania, è trasferito alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Maiorano Alberto, alunno di 3ª classe presso la segreteria della procura generale di Napoli, è trasferito alla cancelleria del tribunale di Salerno.

D'Ascia Aniello, alunno di 3ª classe presso la pretura d'Ischia, è trasferito alla pretura di Forio d'Ischia.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1904:

Rinaudo Antonino, vice cancelliere della pretura di Salemi, è tramutato alla pretura di Cammarata.

Pasquali Scipione, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi dal 16 marzo 1904, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Silvestroni Enrico, cancelliere della pretura di Genzano di Roma, in aspettativa sino al 29 febbraio 1903 e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Fara Sabina, collocato a riposo, con decorrenza dal 1° marzo 1904.

Rabaglietti Giovanni, cancelliere della pretura di Coriano, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Ferrara, coll'attuale stipendio di L. 1775.

Renda Giuseppe, cancelliere della pretura di Mistretta, è richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Davoli.

Con decreto Ministeriale del 3 marzo 1904:

Cottinelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Clusone, è tramutato alla pretura di Vietri sul mare, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Milano.

Merenda Luigi, cancelliere della pretura di Barcellona Pozzo di Gotto, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di L. 2200.

Sacchini Amadio, vice cancelliere della pretura di Sermide, è tramutato alla 2ª pretura di Parma, a sua domanda.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 3000 con decorrenza dal 1° marzo 1904, ad:

Allavena Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Catania.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2200 con decorrenza dal 1° marzo 1904, ad:

Aretini Alessandro, cancelliere della pretura di Arezzo.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 2000, con decorrenza dal 1° marzo 1904, a:

Brunetti Agostino, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Monteleone di Calabria;

Golisciani Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Cotilli Francesco, cancelliere della pretura di Polistena.

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° marzo 1904, a:

Giannini Giovanni, cancelliere della pretura di Lastra a Signa.

Woena Giuseppe, cancelliere della pretura di Pieve di Cadore.

Adorno Carlo, cancelliere della pretura di Carpeneto.

Gambogi Carlo, cancelliere della pretura di Lari.

Cionci Gaetano, cancelliere della pretura di Segni.

Perroni Salvatore, alunno di 1ª classe nella pretura di Francavilla di Sicilia, è collocato in aspettativa per sei mesi, dal 16 marzo 1904, coll'assegno corrispondente alla metà della retribuzione.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

Morreale Carlo, cancelliere della pretura di Gibellina, in servizio da oltre dieci anni, è collocato in aspettativa per mesi sei, a decorrere dal 1° marzo 1904, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Lanfredi Ugo, cancelliere della pretura di Revere, in aspettativa fino al 29 febbraio 1904, è confermato nell'aspettativa stessa, per altri sei mesi, a decorrere dal 1° marzo 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

Principe Romigio, cancelliere del tribunale civile e penale di Rovigo, è tramutato al tribunale civile e penale di Vicenza.

Zazzara Antonio, cancelliere della pretura di Celano, è tramutato alla pretura di San Demetrio nei Vestini.

Pelliccioni Giuseppe, cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Civitella del Tronto.

Perrone Armando, cancelliere della pretura di Civitella del Tronto, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Chieti, è tramutato alla pretura di Lama dei Peligni, continuando nella detta applicazione.

Di Virgiliis Domenico, cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è tramutato alla pretura di Notaresco.

Tolomei Luigi, cancelliere della pretura di Canale, è tramutato alla pretura di Celano.

Custo Ottavio, cancelliere della pretura di Strongoli, è tramutato alla pretura di Belvedere Marittimo, a sua domanda.

Diana Felice, cancelliere della pretura di Naso, in aspettativa sino al 31 gennaio 1904, e richiamato in servizio nella stessa pretura dal 1° febbraio 1904, è decaduto dalla carica dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1904:

Pignari Luigi, cancelliere della pretura di Felizzano, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Moreschi Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Celano, è tramutato alla pretura di Castelvecchio Subequo, lasciandosi vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Amatrice, per l'aspettativa di Storlazzi Francesco.

Verde Francesco, cancelliere della pretura di Civitacampomarano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice cancelliere dello stesso tribunale civile e penale di Napoli, coll'attuale stipendio di L. 1800.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1904:

Cavarocchi Alceo, alunno gratuito nel tribunale civile e penale di Chieti, in aspettativa sino a tutto febbraio 1904, è confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1904.

Con decreto Ministeriale dell'8 marzo 1904:

Speranza Elio, vice cancelliere della pretura di Ascoli Piceno, in servizio da oltre 10 anni, è collocato in aspettativa per due mesi, a decorrere dal 1° marzo 1904, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1904:

È concessa:

al notaro Caverni Giuseppe una proroga sino a tutto il 3 giugno 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Iesi;

al notaro Fedele Alessandro Mariano una proroga sino a tutto il 4 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Gaeta;

al notaro Rocchio Olindo, una proroga sino a tutto il 13 maggio 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Furci;

al notaro D'Anna Gennaro una proroga sino a tutto il 13 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sperone.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Magno Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Maruggio, distretto notarile di Taranto.

De Iuliis Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Civitaluparella, distretto notarile di Lanciano.

Della Porta Nicola, notaro residente nel Comune di Villalfonsina, distretto notarile di Lanciano, è traslocato nel Comune di Casalbordino, stesso distretto.

Storto Giovanni Felice Daniele, notaro residente nel Comune di Sale Castelnuovo, distretto notarile di Ivrea, è traslocato nel Comune di Agliè, stesso distretto.

Posa Francesco, notaro nel Comune di Castelmezzano, distretto notarile di Potenza, è dispensato dall'ufficio di notaro.

Grassó Eugenio è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Comiso, distretto notarile di Modica, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Orioli Pietro è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel Comune di Meldola, distretto notarile di Forlì, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale del 7 marzo 1904:

È concessa:

al notaro Adabbo Domenico una proroga sino a tutto il 28 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Viterbo;

al notaro Farruggio Calogero una proroga sino a tutto il 27 agosto 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Casteltermini;

al notaro Mirabile Giuseppe una proroga sino a tutto il 3 settembre 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Siculiana;

al notaro Fusco Emilio Eugenio una proroga sino a tutto il 26 aprile 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Pescosolido.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 25 febbraio 1904:

a Florio Alfredo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Bergamo, coll'annuo stipendio di L. 2000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 2200, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1904:

La pianta organica dell'archivio notarile di Aquila degli Abbruzzi approvata con decreto Ministeriale del 30 settembre 1886, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	*Osservazioni*
1	Conservatore eTesoriere .	1800	Con cauzione rappresentante l'annurendita di lire 100.
1	Archivista	1200	
1	Copista	800	
	Totale L.	3800	

Con decreto Ministeriale del 2 marzo 1904:

La pianta organica dell'archivio notarile di Avezzano, appro-

vata con decreto ministeriale 25 luglio 1900, è modificata in conformità della seguente tabella:

Numero degli impiegati	GRADO	Stipendio	Osservazioni
1	Conservatore e Tesoriere .	1200	Con cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 100.
1	Archivista	600	Coll'obbligo di funzionare anche da copista.
	Totale L.	1800	

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

A Franci Vincenzo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Aquila degli Abruzzi, coll'annuo stipendio di L. 1700, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, a partire dal 1° aprile 1904.

A Leonelli Carlo, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Avezzano, coll'annuo stipendio di L. 1000, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1200, a partire dal 1° aprile 1904.

Personale subalterno.

Fossati Francesco è nominato sotto archivista nell'archivio notarile di Venezia, coll'annuo stipendio di L. 1500.

Fattori Carlo, copista nell'archivio notarile di Modena, è promosso sotto-archivista con l'annuo stipendio di L. 1200.

Panini Riccardo è nominato copista nell'archivio notarile di Modena, coll'annuo stipendio di L. 900.

Culto.

Con R. decreto del 3 marzo 1904:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Polese sac. Francesco al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Livorno;

Gonnelli sac. Pindaro alla parrocchia di San Michele in Caselli, Comune di Reggello;

Marianelli sac. Emilio alla parrocchia di Santa Maria Novella a Marti, Comune di Palaia;

Neri sac. Nicola alla cappellania Curata della Sagrestia Maggiore nella Chiesa della SS. Trinità in Mileto.

È stato concesso il R. assenso all'erezione in parrocchia autonoma della Chiesa di San Michele Arcangelo in Castellaneta, col territorio e la dote indicati nel decreto emanato, per la parte canonica, da quell'Ordinario Diocesano in data 19 luglio 1902, e nella relativa aggiunta in data 17 dicembre 1903.

Con Sovrana determinazione del 3 marzo 1904:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet* alle Bolle vescovili, con le quali:

Laureti sac. Arcangelo è stato nominato al canonicato di San Terenziano nel capitolo cattedrale di Todi;

Grasso Cannizzaro sac. Arcangelo, già nominato con Sovrano decreto al cantorato, seconda dignità, nel capitolo cattedrale di Acireale, è stato canonicamente istituito nel beneficio medesimo.

Con R. decreto del 6 marzo 1904:

In virtù del R. patronato, è stato nominato:

Bina sac. Angelo al canonicato di San Gregorio nel capitolo cattedrale di Vigevano.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Pariboni sac. Girolamo al canonicato di San Teofanio nel capitolo cattedrale di Corneto Tarquinia.

Filomena sac. Domenico al canonicato di Santa Maria ad Nives, volgo della Ghea e di Sant'Agnese, nel capitolo cattedrale di Nocera Umbra.

Buratti sac. Paolo al beneficio parrocchiale di Santo Stefano protomartire in Monte Aguzzo, Comune di Cesena.

Biscaldi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Lorenzo martire in Voghera.

Bellinazzo sac. Bellino al beneficio parrocchiale di San Pietro martire in Gavello.

Pranzoni sac. Abele al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Percanestro, Comune di Serravalle del Chienti.

Ugolinelli sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Nicola di Bari in Castelnuovo di Farfa.

Polentarutti sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale dei SS Nicolò e Giorgio in Colloredo di Prato.

Con Sovrane determinazioni del 6 merzo 1904:

È stata autorizzata la concessione del Regio *Placet*:

alla Bolla vescovile, con la quale il sacerdote Anselmo Dini, investito di un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Sant'Angelo in Vado, è stato promosso al canonicato arcipretale nel capitolo medesimo;

alla Bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Cesare De Grandis fu conferito un canonicato nel capitolo cattedrale di Chieti;

alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Paolo Bellini, già titolare della parrocchia di Cividale, è stata concessa l'annua pensione di lire trecento sulle rendite del beneficio medesimo.

MINISTERO DELLA GUERRA

Passaggio alla milizia mobile dei militari di 1ª e 2ª categoria della classe 1875.

Visti gli articoli 125 e 127 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, questo Ministero determina che col giorno 15 giugno p. v., facciano passaggio alla milizia mobile i militari di 1ª categoria della classe 1875 e quelli di 2ª categoria arruolati con la classe stessa quali provenienti da leve anteriori.

A tale passaggio è fatta eccezione:

1° pei militari appartenenti alle compagnie operai d'artiglieria;

2° pei militari non sottufficiali appartenenti all'arma dei carabinieri reali;

3° pei militari che prestarono servizio con la ferma di quattro anni nell'arma di cavalleria, quali provenienti da classi anteriori in applicazione del disposto dell'art. 130 del testo unico delle leggi sul reclutamento, e che furono poi trasferiti ai reggimenti d'artiglieria e genio;

4° pei militari già appartenenti alla R. Marina che, per la loro speciale posizione, furono trasferiti nell'esercito in applicazione dell'art. 1° della legge 1° febbraio 1900, n. 26.

I passaggi saranno eseguiti colle norme di cui al capo XXIX del regolamento sul reclutamento in data 2 luglio 1890, e tenendo presenti le disposizioni contenute nei paragrafi 79 e 80 dell'istruzione per le matricole, nella circolare n. 26 del 15 gennaio 1898, nonchè quelle impartite nel 2° comma del paragrafo 670 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 20, dal 9 al 15 maggio 1904.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Alba	Pocapaglia	bovina	2	—	3	—	3	—
	»	Saluzzo	Cavallermaggiore	»	1	—	3	—	1	2
	»	»	Murello	»	1	—	1	—	1	—
	Alessandria	Asti	Piovà	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Vercelli	Alcenenzo	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Ronsecco	»	1	—	2	—	1	1
		Piemonte			7	—	11	—	8	3
	Pavia	Mortara	Garlasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2	—	2	—	2	—
	»	»	Bagnolo Mella	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Irma	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Montichiari	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Revere	Quistello	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			7	—	7	—	7	—
	Belluno	Belluno	Sedico	bovina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	bovina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Perugia	Orvieto	Montegabbione	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Trevi	»	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			2	—	2	—	2	—
	Lucca	Lucca	Ponte Buggianese	bovina	1	—	1	—	1	—
	Firenze	San Miniato	Fucecchio	»	1	—	1	—	1	—
		Toscana			2	—	2	—	2	—
	Roma	Frosinone	Piperno	bovina	1	—	1	—	1	—
		Lazio			1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Aquila*	Aquila	Castel d'Ieri	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Taranto	Mottola	»	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Adriatica		2	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	bovina	1	—	1	—	1	—
			Regione Meridionale Mediterranea . . .		1	—	1	—	1	—
	Cagliari	Lanusei	Tertenia	bovina	1	—	1	—	1	—
			Sardegna		1	—	1	—	1	—
Carbonchio sintomatico	*Belluno*	Belluno	Limana	bovina	1	—	1	—	1	—
			Veneto		1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Siracusa	Lentini	bovina	1	—	1	—	1	—
			Sicilia		1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Casalcermelli . . .	bovina	2	—	22	—	—	22
			Piemonte		2	—	22	—	—	22
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	13	—	13	—
			Veneto		—	—	13	—	13	—
	Parma	Parma	Colorno	bovina	1	—	1	—	—	1
			Emilia		1	—	1	—	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli . . .	bovina	—	1	—	—	—	1
			Toscana		—	1	—	—	—	1
	Roma	Roma	Roma	bovina	1	—	1	—	1	—
			Lazio		1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Milano*	Milano	Milano	equina	—	4	—	—	—	4
			Lombardia		—	4	—	—	—	4
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	equina	—	1	—	—	—	1
			Emilia		—	1	—	—	—	1
	Siena	Siena	Siena	equina	1	—	1	—	1	—
			Toscana		1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	equina	2	—	2	—	2	—
	»	Frosinone	Piperno	»	—	1	—	—	—	1
			Lazio		2	1	2	—	2	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Campobasso*	Isernia	Isernia	equina	—	1	—	—	—	1
	Foggia	Foggia	Lucera	»	—	1	—	—	—	1
	Bari	Barletta	Trani	»	1	—	2	—	2	—
	Lecce	Brindisi	Francavilla	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Mesagne	»	1	—	2	—	2	—
	»	Gallipoli	Matino	»	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Adriatica			4	2	6	—	6	2
	Caserta	Caserta	Maddaloni	equina	1	—	1	—	—	1
	»	Nola	San Vitaliano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Visciano	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Baiano	»	1	—	1	—	1	—
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Sarno	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	—	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea			2	5	2	—	1	6
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio	canina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Osio Sotto	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Bariano	»	—	—	1	—	1	—
		Lombardia			—	1	2	—	2	1
	Treviso	Treviso	Maserada	canina	—	—	1	—	1	—
	»	Asolo	Maser	»	—	—	1	—	1	—
		Veneto			—	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Roma	canina	—	—	1	—	1	—
		Lazio			—	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Torre del Greco	canina	—	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	—	1	—	1	—
Rogna	*Perugia*	Foligno	Nocera Umbra	ovina	—	145	—	—	—	145
	»	»	Sigillo	»	—	281	—	—	—	281
		Marche ed Umbria			—	426	—	—	—	426
	Roma	Roma	Roma	ovina	5	14050	300	—	—	14350
	»	Civitavecchia	Cerveteri	»	—	200	—	200	—	—
	»	»	Corneto Tarquinia	»	—	800	—	800	—	—
		Lazio			5	15050	300	1000	—	14350
	Aquila	Aquila	Bariseiano	ovina	—	944	—	—	—	944
	»	»	Bussi	»	—	8	—	8	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Camarda	ovina	—	2611	—	—	15	2596
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Carapelle Calvisio	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	1500	—	—	—	1500
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Navelli	»	—	800	—	—	—	800
	»	»	Paganica	»	—	33	—	33	—	—
	»	»	Prata d'Ansidonia	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Villa Sant'Angelo	»	—	4	—	—	—	4
	»	Avezzano	Avezzano	»	—	1016	—	—	—	1016
	»	»	Aielli	»	—	66	—	—	—	66
	»	»	Cappadocia	»	—	405	—	—	—	405
	»	»	Collarmele	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Massa d'Albe	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Ortona dei Marsi	»	—	608	—	—	—	608
	»	Cittaducale	Petrella Salto	»	—	62	—	—	—	62
	Foggia	San Severo	San Giovanni	»	1	—	350	—	—	—
		Regione Meridionale Adriatica			1	14442	350	41	15	14783
	Caserta	Caserta	Marcianise	ovina	—	160	—	—	—	160
	»	Piedim. d'Alife	Letino	»	—	115	—	40	—	75
	Avellino	Ariano	Casalbore	»	—	363	—	200	—	163
	Potenza	Melfi	San Fele	»	—	58	—	58	—	—
		Regione Meridionale Mediterranea			—	696	—	298	—	398
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	66	—	10	1	55
	Caltanissetta	Piazza Armer.	Piazza Armerina	»	—	31	—	—	—	31
		Sicilia			—	97	—	10	1	86
	Sassari	Nuoro	Orgosolo	caprina	—	106	—	45	—	61
	»	»	Oliena	»	2	—	303	—	—	303
		Sardegna			2	106	303	45	—	364
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Fossano	—	—	11	—	7	1	3
	»	Mondovì	Mondovì	—	—	2	—	2	—	—
		Piemonte			—	13	—	9	1	3
	Pavia	Mortara	Garlasco	—	—	2	—	—	—	2
	Brescia	Brescia	Cellatica	—	—	14	—	—	7	7
	Cremona	Cremona	Paderno C.	—	—	2	—	2	—	—
	Mantova	Asola	Asola	—	—	12	—	—	—	12

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*ntova*	Bozzolo	Bozzolo	—	—	2	—	—	—	2
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	—	47	—	—	—	47
	»	»	Pegognaga	—	—	6	—	—	2	4
	»	»	Suzzara.	—	—	7	—	4	—	3
	»	Revere	Quistello	—	—	153	—	—	4	149
	»	Volta	Goito	—	1	—	1	—	—	1
			Lombardia		**1**	**245**	**1**	**6**	**13**	**227**
	Vicenza	Lonigo	Alonte	—	—	2	—	—	—	2
	»	Vicenza	Torri di Quartesolo .	—	—	7	—	7	—	—
	Treviso	Treviso	Mogliano V.	—	1	6	1	1	6	—
	»	»	Melma	—	1	—	1	—	—	1
	»	Conegliano	Godega Sant'Urbano.	—	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vazzola.	—	1	—	2	—	2	—
	»	Oderzo	Meduna	—	—	1	—	1	—	—
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	12	—	—	—	12
	Rovigo	Rovigo	Lendinara	—	2	—	3	—	—	3
			Veneto		**5**	**34**	**7**	**9**	**8**	**24**
	Parma	Parma	Colorno	—	1	—	1	—	1	—
	»	Borgo S. Donn.	San Secondo	—	1	—	4	—	4	—
	»	Parma	San Lazzaro	—	—	5	—	—	—	5
	»	Borgo S. Donn.	Noceto	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	San Secondo	—	—	11	—	—	2	9
	»	Borgotaro	Borgotaro	—	2	3	21	—	9	15
	Piacenza	Fiorenzuola	Alseno	—	—	2	—	—	—	2
	»	Piacenza	San Giorgio P. . . .	—	—	40	—	—	10	30
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola	—	1	—	2	—	—	2
	»	»	Fabbrico	—	2	—	17	—	1	16
	»	»	Guastalla	—	1	—	12	—	12	—
	»	»	Novellara.	—	1	20	12	—	2	30
	»	»	Reggiolo	—	—	23	4	—	—	27
	»	Reggio Emilia	Casalgrande	—	—	7	—	—	6	1
	»	»	Correggio	—	1	10	10	—	3	17
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	1	—	8	—	3	5
	»	»	S. Martino in Rio .	—	1	—	2	—	2	—
	Modena	Modena	Bomporto	—	2	—	8	—	8	—
	»	»	Modena	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Soliera	—	1	—	3	—	1	2
	»	Mirandola	Camposanto	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Concordia	—	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Modena*	Mirandola	San Felice	—	—	5	—	—	1	4
	»	»	San Prospero. . . .	—	2	—	47	—	13	34
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	5	2	5	—	3	4
	»	Cento	Cento	—	2	—	3	—	1	2
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana .	—	1	9	1	—	2	8
	»	»	Crespellano	—	1	7	3	—	4	6
	»	»	Castel Maggiore . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	San Giov. in Persiceto	—	1	9	4	—	1	12
	Ravenna	Lugo	Cotignola	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Ravenna	—	1	—	1	—	1	—
		Emilia			**33**	**168**	**173**	**14**	**95**	**232**
	Perugia	Rieti	Collalto Sabino . . .	—	1	—	3	1	1	1
	»	»	Collegiove	—	2	5	3	2	2	4
	»	Terni	Stroncone.	—	4	—	4	—	4	—
		Marche ed Umbria			**7**	**5**	**10**	**3**	**7**	**5**
	Firenze	Rocca S. Casc.	Bagno di Romagna .	—	1	—	2	—	2	—
	Arezzo	Arezzo	Monte San Sivino .	—	—	1	—	—	—	1
		Toscana			**1**	**1**	**2**	—	**2**	**1**
	Roma	Roma	Marano Equo . . .	—	—	6	1	—	—	7
	»	Velletri	Gavignano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	San Felice Circeo .	—	—	2	—	2	—	—
		Lazio			**1**	**8**	**2**	**2**	**1**	**7**
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	5	—	—	—	5
	Foggia	Foggia	Ortanova.	—	2	—	10	—	8	2
		Regione Meridionale Adriatica			**2**	**5**	**10**	—	**8**	**7**
	Caserta	Caserta	Grazzanise	—	1	—	150	—	150	—
	»	Pied. d'Alife	Capriati	—	—	2	4	—	2	4
	»	»	Fontegreca	—	—	—	3	—	1	2
	Avellino	Avellino	Volturara	—	—	2	—	—	2	—
	»	S. Ang. dei L.	Montemarano . . .	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Mantella	—	1	—	6	—	6	—
	Potenza	Lagonegro	Senise	—	1	—	6	1	5	—
	»	»	Tursi	—	2	4	11	8	7	—
	Catanzaro	Cotrone	Roccabernarda . . .	—	—	10	—	—	10	—
	Cosenza	Castrovillari	Laino Borgo	—	—	36	—	8	9	19
	»	Rossano	San Demetrio . . .	—	—	3	—	3	—	—
	»	Cosenza	Rota Greco	—	—	5	—	5	—	—
	»	Castrovillari	Mormanno	—	1	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**6**	**67**	**183**	**25**	**195**	**30**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 maggio 1904	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Girgenti*	Bivona	Burgio	—	—	2	4	3	1	2
	»	»	Lucca	—	—	5	14	—	19	—
	»	»	Villafranca Sicula.	—	—	4	6	2	5	3
			Sicilia		—	**11**	**24**	**5**	**25**	**5**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	caprina	—	65	—	—	—	65
			Marche ed Umbria		—	**65**	—	—	—	**65**
	Roma	Roma	Roma	ovina	3	5800	700	—	—	6500
	»	»	Marino	»	—	300	—	200	—	100
	»	»	Tivoli	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Zagarolo	»	—	72	—	50	—	22
	»	Velletri	Carpineto Romano	caprina	—	94	—	—	—	94
	»	»	Gorga	»	—	200	150	—	—	350
	»	»	Segni	»	2	—	40	—	—	40
	»	»	Sermoneta	»	—	52	—	—	—	52
	»	»	Valmontone	»	—	11	—	11	—	—
			Lazio		**5**	**6539**	**890**	**271**	—	**7158**
	Aquila	Aquila	Montereale	ovina	—	7	—	—	—	7
			Regione Meridionale Adriatica		—	**7**	—	—	—	**7**
	Reggio Calabria	Gerace	Mammola	ovina	—	370	—	—	—	370
			Regione Meridionale Mediterranea		—	**370**	—	—	—	**370**

RIEPILOGO.

MALATTIA	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	bovina	25	—	29	—	26	3
Carbonchio sintomatico	bovina	2	—	2	—	2	—
Afta epizootica	bovina	2	—	22	—	—	22
Tubercolosi	bovina	2	1	15	—	14	2
Morva e farcino	equina	9	13	11	—	10	14
Rabbia	canina	—	1	6	—	6	1
Rogna	ovina	6	30614	650	1339	15	29910
	caprina	2	203	303	55	1	450
	—	—	30817	953	1394	16	30360
Malattie infettive dei suini	—	56	557	412	73	355	341
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	3	6559	700	260	—	6999
	caprina	2	422	190	11	—	641
	—		6981	890		—	7600

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

FRANCIA — *Marzo 1904.*

	N. dei diparimenti	N. dei Comuni	N. delle stalle dei pascoli o dei greggi infetti
Pleuro polmonite essudativa cont.	1	1	1
Afta epizootica	14	11	9
Vaiuolo ovino	5	—	1
Rogna ovina	12	—	13
Carbonchio ematico	15	—	31
Carbonchio sintomatico	22	—	55
Morva	24	—	42
Rabbia	47	—	163
Mal rossino	14	—	21
Colera dei suini	5	—	13

SVIZZERA — *Dal 9 al 15 maggio 1904.*

	N. dei cantoni infetti.	N. delle stalle infette.	N. dei casi	
			di grosso bestiame	di piccolo bestiame
Carbonchio sintomatico	6	—	7	—
Carbonchio ematico	2	—	2	—
Mal rossino e colera dei suini	6	16	—	43

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 3 al 10 maggio 1904.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. dei casolari e pascoli infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Rogna ovina e caprina	5	9	69	51
Carbonchio sintomatico	1	1	4	2
Mal rossino	2	4	9	7
Peste suina	1	2	9	3
b) VORARLBERG.				
Esantema vescicolare degli organi genitali	1	16	16	3

AUSTRIA — *Dal 1° al 7 maggio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	2	2
Carbonchio ematico	2	2
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Morva e farcino	16	16
Vaiuolo	—	—
Rogna	105	167
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	48	122
Setticemia e peste suina	108	272
Esantema vescicolare degli organi genitali	67	203
Rabbia	28	20

AUSTRIA — *Dal 7 al 14 maggio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	3	5
Carbonchio ematico	3	3
Pleuropulmonite essudativa contagiosa	—	—
Morva e farcino	17	17
Vaiuolo	—	—
Rogna	101	165
Carbonchio sintomatico	1	1
Mal rossino	58	149
Setticemia e peste suina	124	317
Esantema vescicolare degli organi genitali	70	229
Rabbia	22	22

UNGHERIA — *Dal 27 aprile al 4 maggio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	18	20
Rabbia	86	86
Morva e farcino	60	74
Afta epizootica	33	100
Pleuropulmonite essudativa cont	—	—
Vaiuolo	11	17
Esantema vescicolare degli organi genitali	64	174
Rogna	607	1738
Mal rossino	109	234
Setticemia dei suini	386	—

UNGHERIA — *Dal 10 al 18 maggio 1904.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	19	21
Rabbia	65	65
Morva e farcino	65	81
Afta epizootica	340	302
Pleuropulmonite essudativa cont.	—	—
Vaiuolo	11	16
Esantema vescicolare degli organi genitali	64	176
Rogna	583	1374
Mal rossino	195	489
Setticemia dei suini	518	—

SERBIA — *Dal 23 al 30 aprile 1904.*

	ANIMALI					
	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Mal rossino	—	21	7	—	2	12
Peste suina	—	18	15	—	—	3
Rabbia	—	4	—	4	—	—

MONTENEGRO — *Dal 1° al 10 maggio 1904.*

Due buoi morti per carbonchio ematico.

BULGARIA — *Dal 29 aprile al 7 maggio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Rabbia	1	1	1
Colera dei suini	1	2	3
Morva	3	4	4
Rogna caprina	1	1	1

BULGARIA — *Dal 7 al 14 maggio 1904.*

	N. dei Distretti	N. dei Comuni	N. delle Città e villaggi
Carbonchio ematico	1	1	1
Angina infettiva	2	2	3
Rogna ovina	1	1	1
Colera dei suini	6	7	7
Morva	1	3	12
Vaiuolo ovino	3	3	4

LUSSEMBURGO — *Dal 1° al 15 maggio 1904.*

Rapporto negativo.

GRAN BRETAGNA. — *Dal 7 al 14 maggio 1904.*

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Colera dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 7 al 14 maggio 1904	24	30	—	—	26	40	—	—	42	178
Periodo corrispondente nel 1903	19	32	—	—	31	41	—	—	50	226
Periodo corrispondente nel 1902	13	15	—	1	12	26	2	—	45	152
Periodo corrispondente nel 1901	21	21	—	4	22	43	—	—	109	534

DANIMARCA — *Marzo 1904.*

Carbonchio ematico	N. dei casi	18
Afta epizootica	»	10
Vaiuolo ovino	»	—
Zoppina ovina	»	—
Rogna ovina	»	—
Morbo coitale maligno	»	3
Morva	»	—
Febbre catarrale maligna	»	8
Peste bovina	»	—
Peste porcina — forma acuta	»	—
Peste porcina — forma cronica (enterite caseosa)	»	3
Mal rossino — forma acuta	»	53
Mal rossino — forma cronica	»	18
Mal rossino — forma cutanea, urticaria febbrile	»	123

PROVINCIE DEL CAUCASO (Russia). — *Febbraio 1904.*

	N delle provincie o territori infetti	Animali restati malati dal mese precedente	Animali nuovi ammalati nel mese corrente	Animali che restano malati
Peste bovina	5	—	1290	—
Afta epizootica	4	83	6	13
Carbonchio ematico	3	—	5	1

IMPERO OTTOMANO

(*Dal 5 al 7 maggio 1904*)

Pleuropulmonite settica dei bovini. — È scomparsa a Plati.

Peste bovina. — È comparsa a Beylan.

EGITTO

(Consiglio sanitario, marittimo e quarantenario in Alessandria)

A) *Malattie infettive ai parchi quarantenari del Mex* (*Alessandria :*

N. 4 casi in totale di *peste bovina* in 2 lotti di buoi, provenienti da Alessandretta, di 94 e 24 capi rispettivamente.

N. 5 animali sospetti restano all'ospedale.

B) *Malattie infettive in Egitto* (Direzione generale dei servizi sanitari al Cairo):

1. *Peste bovina.* — Nella settimana dal 5 al 12 maggio 1904, n. 5995 capi sono morti in confronto di 5081 della settimana precedente.

La situazione è sensibilmente migliorata.

Più di 12,000 dosi di siero sono state mandate nelle provincie colpite, per l'inoculazione gratuita.

Dal principio dell'epizoozia, il numero totale dei decessi ascende a 114,339, così ripartiti:

nei vari Governatorati	N.	625
nel Basso Egitto	»	40,536
nell'Alto Egitto	»	73,178
	Totale n.	114,339

2. *Afta epizootica.*— Animali rimasti ammalati dalla settimana precedente, n. 7.

Nuovi casi, 16.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 374,922 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 28,412 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 60 e N. 8,459 di L. 3,75 (assegno provvisorio) entrambe al nome della « Eredità di Michele Genna fu *Antonino* in Marsala », furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi alla « Eredità di Michele Genna fu *Giovanni Antonio*, in Marsala », vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 796,937 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Salino *Maria Michele* di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Monteleone di Puglia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Salino *Michelina Rosaria Federica* di Luigi, minore, il resto come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 952,613 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di *Monaco Giuseppe* di Antonio, minore, sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Vajano Cremasco (Cremona), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Monico Vittorio Giuseppe* di Antonio, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,115,296 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Giachero *Luigi* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Gabutti Francesca, domiciliato a Mombaruzzo (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giachero *Stefano Luigi* fu Carlo, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 910,364 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 110 al nome di Assauto *Ida* di Chiaffredo, minore, sotto la patria potestà, domiciliata in Torino - libera - fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Assauto *Catterina Rosa* di Chiaffredo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,293,080 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 165, al nome di Sarnataro Teresa fu Antonio, vedova di Raffaele Lupoli, Giuseppe Lupoli fu Raffaele, *Francesco*, Antonio, *Angelina* e Vincenzo Lupoli fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarnataro Teresa fu Antonio, tutti eredi indivisi di Raffaele Lupoli, domiciliati a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sarnataro Teresa fu Antonio, vedova di Raffaele Lupoli, Giuseppe Lupoli fu Raffaele, *Francesca*, Antonio, *Angelo* e Vincenzo Lupoli fu Raffaele, minori, sotto la patria potestà della madre Sarnataro Teresa fu Antonio, tutti eredi indivisi di Raffaele Lupoli domiciliati a Napoli, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, miste cioè: N. 004,017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe di Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,278 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,279 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,796 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio, domiciliato a Campobasso.

N. 004,797 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, fu Antonio domiciliato a Campobasso

N. 006,554 di L. 50, al nome di *Guarini* Giuseppe, di Antonio, domiciliato in Caserta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Guarino*, Giuseppe, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 6 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Il sig. Fledderus Jan di Lambertus, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta N. 4488 ordinale, N. 46,393 di protocollo, e N. 118,693 di posizione, stata rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, in data 12 aprile 1904, in seguito alla presentazione di cartelle della rendita complessiva di L. 165, Consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1904.

A' termini dell'articolo 334 del vigente Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Fledderus Jan di Lambertus, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 25 maggio 1904.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 27 maggio in lire 100.27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 maggio 1904.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	103,37 71	101,37 71	101,76 22
4 % *netto*	103,13 33	101,13 33	101,51 84
3 ½ % *netto*	100,94 21	99,19 21	99,52 29
3 % *lordo*	72,50	71,30	72,13 26

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso per la nomina a sottotenente medico in servizio attivo permanente.

1. È aperto un concorso per titoli per la nomina di 20 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare.

2. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono possedere i seguenti requisiti:

a) avere ottenuta la nomina a sottotenente medico di complemento;

b) non avere oltrepassato l'età di anni 30 al 1° agosto prossimo venturo;

c) essere celibi o, se ammogliati, presentare i titoli legali per la costituzione, a favore della moglie e della prole nata o nascitura, dell'annua rendita prescritta, da vincolarsi nei modi voluti dalla legge 24 dicembre 1896 sul matrimonio degli ufficiali;

d) aver superato gli esami di cui al § 73 del regolamento 19 maggio 1898, n. 172, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nel R. esercito.

3. Le domande d'ammissione al concorso saranno stese su carta bollata da lire una e trasmesse per via gerarchica al Ministero (*Direzione generale servizi amministrativi*), in modo che vi pervengano non più tardi del 10 luglio p. v.

4. Per gli aspiranti attualmente in servizio i corpi cui appartengono invieranno le domande corredate di copia dello stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche, dal quale dovrà pure risultare la classificazione (*ottimo, buono con punti 1, 2 o 3, mediocre, cattivo*) assegnatagli come giudizio complessivo espresso a suo riguardo.

5. Gli aspiranti in congedo illimitato inoltreranno le loro domande per mezzo dei corpi ai quali sono effettivi (*Atto* 78 del 1902), che vi uniranno copia degli stati di servizio dei medesimi.

6. I comandanti di corpo dovranno astenersi in modo assoluto dall'inviare al Ministero le domande presentate da ufficiali di complemento, i quali non riuniscano tutte le condizioni stabilite nella presente circolare per essere ammessi al concorso.

7. Le nomine dei candidati, che in seguito al concorso potranno conseguire il grado di sottotenente medico effettivo, saranno pubblicate nel *Bollettino ufficiale*, e venti giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Il Ministro
E. PEDOTTI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 maggio 1904

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

ARRIVABENE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Comunicazione.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del verbale di deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di S. A. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti a favore delle Casse per gli invalidi della Marina mercantile » (N. 325).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Espone le ragioni che non gli consentono di accettare l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale.

Accenna anzitutto alle origini del progetto di legge, e più specialmente dell'art. 1, di cui spiega la portata.

Quanto all'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale non comprende il valore della ultra-garanzia, che con esso si chiede, della solvenza del debitore.

Prega quindi l'Ufficio centrale di chiarire il senso recondito dell'ordine del giorno, ovvero di volerlo ritirare.

CAVASOLA, ff. di relatore. L'Ufficio centrale riconobbe lo spirito di grande benevolenza cui è ispirato il progetto verso le Casse invalidi della Marina mercantile, ed in questa parte fu unanime l'Ufficio centrale nell'accettare il progetto.

Osserva peraltro che alla maggioranza dell'Ufficio centrale è apparso un po' oscuro il senso dell'art. 1, e che le sue disposizioni non fossero in esatta corrispondenza coll'obbiettivo della legge; di qui un equivoco che egli crede possa risolversi ponendo a confronto il primo col secondo comma dell'art. 1, come dimostra.

Perciò, a suo modo di vedere, cessa qualsiasi ragione di chiedere ogni ulteriore garanzia, perchè essa è data dalla natura della operazione stessa, e quindi, a nome dell'Ufficio centrale, dichiara di ritirare il proposto ordine del giorno.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Dopo le cose così chiaramente dette dal senatore Cavasola, prega il Senato di voler desistere dalla votazione dell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Lavori di consolidamento all'edificio del R. Istituto di Belle Arti in Firenze importanti la spesa di L. 30,400 » (N. 307).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto di legge, il quale è rinviato, senza discussione, allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione della spesa di L. 32,000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della scuola di applicazione per gl'ingegneri annessa alla R. Università di Padova » (N. 308).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale e, senza discussione, si approvano i due articoli del progetto.

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole medie ed elementari » (N. 331).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

ORLANDO, ministro dell'istruzione pubblica. L'ufficio centrale ha proposto un ordine del giorno che risponde a dichiarazioni, fatte dall'oratore nell'altro ramo del Parlamento, intorno alla delegazione conferitagli dal disegno di legge in discussione.

Non ha quindi alcuna difficoltà di accettarlo.

VISCHI, relatore. Espone le ragioni che hanno mosso l'Ufficio centrale a proporre l'ordine del giorno, e ricorda la discussione avvenuta alla Camera sul progetto di legge, e le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro nell'altro ramo del Parlamento.

Raccomanda poi al ministro di emanare provvedimenti per disciplinare ed organizzare meglio anche gli esami universitari. Accenna inoltre alla necessità di modificare la legge Casati e si augura che l'on. Orlando voglia studiare il grave problema.

È lieto da ultimo che il ministro abbia accettato l'ordine del giorno proposto e lo ringrazia.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Rammenta che la Camera dei deputati manifestò la tendenza ad allargare il concetto del disegno di legge agli esami universitari, sollevando così una questione molto complessa, che racchiude il problema dell'ordinamento delle Università. Egli prese impegno di studiare l'argomento; epperò accoglie il voto espresso dal relatore.

CAVALLI. Nota che troppe volte sono chiamati a Roma dei professori dalle diverse parti d'Italia per prendere parte ai lavori di Commissioni speciali, anche durante il periodo degli esami.

Raccomanda al ministro che faccia in modo di ovviare a questo inconveniente.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione. Terrà conto delle osservazioni fatte dal senatore Cavalli, e promette di soddisfarne i desideri.

CAVALLI. Ringrazia.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due articoli del progetto.

Dà lettura dell'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale ed accettato dal ministro:

« Il Senato confida che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica userà con le maggiori guarentigie la delegazione legislativa conferitagli dal presente disegno di legge, affinchè le novelle disposizioni possano per lungo tempo provvedere ai bisogni della scuola ».

Lo pone ai voti ed è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Assegno in favore della Casa Umberto dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate » (N. 315).

ARRIVABENE, segretario, dà lettura dell'articolo unico del progetto.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

SANI. Domanda spiegazioni al ministro per sapere se la spesa di L. 50,000, portata da questo disegno di legge, andrà a carico del bilancio consolidato della guerra. Dalla risposta del ministro regolerà il suo voto.

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze Non è dubbio che le 50,000 lire, contemplate nel progetto di legge, rappresentano un carico del tesoro, e non gravano sul bilancio consolidato del Ministero della guerra.

CAVALLI. Si compiace che il Governo abbia appoggiato il progetto di legge, mantenendo così una vecchia promessa. Il provvedimento è opportuno e vi darà voto favorevole.

RICOTTI. Contrario alla legge, non avrebbe nondimeno parlato, ma, dopo le dichiarazioni del ministro del tesoro, sente il bisogno di spiegare il suo voto ispirato dalla sua avversione a tutto ciò che rappresenta un privilegio, sia di casta, sia di persone.

L'istituzione di Turate, sorta per iniziativa privata, non riuscì con le elargizioni raccolte allo scopo che si poteva anche desiderare, e malgrado il sussidio che oggi il Governo le accorda e che, ragguagliato al capitale, rappresenta un grave carico permanente al nostro bilancio, non potrà accogliere che pochi individui fra i tanti che possono avervi diritto. Quindi si darebbe luogo ad una gara di raccomandazioni e favoritismi che non crede sia da incoraggiarsi.

L'oratore approverebbe bensì l'idea di una elargizione, per una volta tanto, come potrebbe anche approvare un provvedimento generale consistente nell'accrescere i fondi dei sussidi che oggi si danno ai benemeriti del risorgimento nazionale, ma non può approvare un disegno di legge che di qualche migliaio di bisognosi riesce a soccorrerne forse appena un centinaio.

MASSARUCCI. Crede sia opportuno che dal Senato esca una voce che ringrazi coloro che si sono fatti iniziatori della benefica Casa di Turate.

Ricorda a titolo d'onore i nomi del Bruzzesi, dell'Amati e del Candiani che, con costanza ammirevole, riuscirono a formare una dotazione all'Istituto, dotazione che se non è cospicua, non è certo per colpa di quei benemeriti.

Prega il Senato di votare il progetto come dimostrazione di riconoscenza verso i veterani superstiti e verso gli iniziatori della pia istituzione.

È poi dolente che il senatore Ricotti non dia il suo voto favorevole al progetto.

VISCHI. Le osservazioni fatte dal senatore Ricotti gli sembrano di una singolare gravità; ma egli crede che non si possa rimanere indifferenti innanzi all'azione di ottime persone, che intendono al alleviare la miseria di taluni veterani ed invalidi delle guerre nazionali.

Trova però giusta l'osservazione che il sussidio governativo non sarà sufficiente a ricoverare nell'istituto tutti coloro che ne potrebbero aver diritto.

Domanda l'oratore quale garanzia offrirà questo istituto che il concesso sussidio sarà veramente devoluto allo scopo, per cui è stato elargito; poichè può sorgere il dubbio che il Governo dia le 50,000 lire all'istituto, ma queste invece vadano spese per creare nuovi uffici, nuovi impiegati.

Quando sarà sicuro che il danaro dato dallo Stato andrà diritto al suo scopo, che è di pura beneficenza, non avrà difficoltà di approvare il disegno di legge.

RICOTTI. Replica per dichiarare che non è contrario affatto al concetto di dare compensi ai veterani, ma non vuole privilegi; quel che si può fare desidera lo si faccia per tutti i superstiti e non soltanto per pochi privilegiati.

TAVERNA, relatore. Anzitutto osserva che il dubbio venuto al senatore Sani era sorto anche nell'animo suo, e, comunicatolo al ministro del tesoro, questi ebbe a dargli le stesse assicurazioni fatte testè al Senato.

Fa poi la storia del modo come fu istituita la Casa Umberto I in Turate, mercè l'iniziativa privata e la munificenza del compianto Re Umberto.

Rileva poi che, essendo l'Istituto retto a norma di legge, non mancano le sufficienti garanzie circa l'impiego del sussidio del Governo.

Infine non crede che si venga a costituire il privilegio, cui ha accennato il senatore Ricotti, perchè, se le domande sono in numero rilevante non è detto che non debbano essere vagliate, e che parecchie non presentino tutti i titoli voluti per il ricovero nell'Istituto, il quale, confida l'oratore, potrà trovare nuovi redditi nella carità privata, che non fa difetto in Italia.

Conclude invitando il Senato ad approvare il progetto di legge, la cui reiezione non crede che farebbe buona impressione nel paese. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze. Parla in luogo del ministro della guerra, ma non può accettare l'associazione del suo nome che il senatore Ricotti ha fatto a quello del ministro anzidetto, perchè questo disegno di legge è sorto dalla iniziativa parlamentare ed il Governo non vi ha nè merito nè responsabilità. Spiega l'origine, la natura e lo scopo del progetto che dal Governo fu caldeggiato con viva simpatia, perchè la Casa di Turate è una nobile e generosa manifestazione della beneficenza umana.

La Casa di Turate sussiste per sè stessa e per benemerenza di cittadini d'ogni classe che contribuirono a crearla; anche senza il sussidio dello Stato continuerebbe a vivere, ma solo non potrebbe svolgere l'azione sua benefica con quella maggior larghezza che il sussidio le consentirebbe. Questo veramente è poca cosa, ma l'oratore crede che allo scetticismo di alcuni si possa contrapporre anche la fede di altri; fede che verrebbe rafforzata dal concorso dello Stato. e dalla garanzia che l'ingerenza di questo darebbe senza dubbio, per assicurare da parte dei privati nuovi sussidi che, a mano a mano, aggiungendosi ai fondi attuali, assicureranno alla istituzione vita rigogliosa e feconda (Approvazioni).

TAVERNA, relatore. La Commissione è lieta di veder confermato dall'onorevole ministro il concetto espresso nella relazione, che l'amministrazione della Casa Umberto I è soggetta a tutte le

norme e le regole vigenti per le istituzioni di opere pubbliche di beneficenza.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge, approvati ieri ed oggi per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con R. decreto 30 novembre 1902, n. 521:

Votanti	71
Favorevoli	59
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Provvedimenti a favore della Cassa per gli invalidi della marina mercantile.

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Lavori di consolidamento all'edificio del R. Istituto di Belle Arti in Firenze importanti la spesa di L. 30,400.

Votanti	71
Favorevoli	59
Contrari	11
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Approvazione della spesa di L. 32,000 per la sistemazione e l'arredamento dei locali della Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova:

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Disposizioni per regolare la materia degli esami nelle scuole medie ed elementari:

Votanti	71
Favorevoli	60
Contrari	10
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Assegno in favore della Casa Umberto I dei veterani ed invalidi delle guerre nazionali, in Turate:

Votanti	71
Favorevoli	58
Contrari	12
Astenuti	1

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 maggio 1904

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli: Lojodice, Fiamberti, Bertolini, Leone, Meardi, Giacomo Morando e Toaldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'onorevole Fracassi che lo interroga per sapere « quali difficoltà si oppongano ad autorizzare le Società ferroviarie ad emettere per ciascuna Rete biglietti chilometrici di circolazione ». Le Società ferroviarie non hanno fatto domanda di essere autorizzate all'emissione di questi biglietti.

Però esiste nel pubblico il desiderio che sia fatta tale emissione; ma ad essa si oppongono difficoltà contabili non lievi, ad ovviare alle quali Ministero e Società continuano negli studi iniziati per tenerne conto quando si risolverà il problema finanziario.

Nota intanto che nelle ferrovie svizzere i biglietti di abbonamento chilometrici sono stati sospesi perchè non avevano fatto buona prova.

FRACASSI. Osserva che il biglietto di circolazione chilometrica è il più semplice; ritiene che le difficoltà contabili si potrebbero vincere; in ogni modo attenderà di esaminare gli studi del Governo quando si discuterà la questione dell'esercizio ferroviario.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'onorevole Camerini che lo interroga per sapere « se intenda di presentare il promesso disegno di legge sull'ordinamento delle cattedre ambulanti d'agricoltura ».

Non può che confermare le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro dell'agricoltura in occasione della discussione del bilancio.

Egli ritiene con l'onorevole ministro che non occorre una legge perchè là dove le scuole procedono bene per iniziativa degli Enti morali non è necessaria una legge.

Nè questa potrebbe d'altra parte eccitare iniziative, le quali sorgono spontanee là dove i bisogni agricoli sono più vivi e sentiti.

Il Ministero può studiare le norme necessarie perchè le cattedre ambulanti abbiano a dare i più efficaci risultati possibili.

CAMERINI ritiene che occorre una legge per dare uno stabile assetto alle cattedre ambulanti: intanto invoca la sollecita pubblicazione delle norme alle quali ha accennato l'onorevole sottosegretario di Stato.

SPINGARDI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'onorevole Fazio G., che lo interroga « sui rapporti esistenti fra l'attuale situazione politica ed amministrativa di Alcamo e la mancanza d'un presidio stabile d'adeguata forza in quel capoluogo di circondario ».

Non può dare una risposta molto diversa da quella data all'onorevole Libertini, a proposito di aumento di guarnigione in altro circondario della Sicilia.

Se si dovessero secondare i desideri che si manifestano da Comuni e provincie per particolari interessi, si dovrebbe notevolmente aumentare la forza dell'esercito. Nota che la disposizione della forza nell'isola di Sicilia è così fatta che ora, per ragioni d'ordine pubblico, si possono avere in brevissime ore i necessari rinforzi.

FAZIO, comprende che molte sono le domande di aumenti di forze, e che è impossibile soddisfarle tutte. Ritiene che la forza organica per la Sicilia sia inferiore alla media della popolazione: quindi i maggiori rinforzi che si dice siano nell'isola non costituiscono con la forza normale che la guarnigione necessaria.

Venendo al caso particolare dimostra che Alcamo ebbe sempre e con ragione, un battaglione, e che bisogna ripristinarlo. In caso contrario l'ordine pubblico e tutto l'andamento dell'amministrazione subiranno grave iattura.

Aggiunge che il Comune di Alcamo è disposto a fare sacrifici.

Intanto dichiara che non si può chiamare soddisfatto della risposta avuta.

Lettura di proposte di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge la seguente proposta di legge autorizzata dagli Uffici:

del deputato Compans per l'aggregazione del Comune di San Martino Canavese al mandamento di Strambino;

del deputato Compans per l'aggregazione del Comune di Salassa al mandamento di Rivarolo Canavese;

del deputato Gaetani di Laurenzana per l'istituzione e riconoscimento giuridico dei Consigli dell'ordine degli ingegneri ed architetti.

Presentazione di due disegni di legge.

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, presenta un disegno di legge « per maggiori assegnazioni al bilancio della guerra » ed altro « per esonerazione dall' imposta di ricchezza mobile dei ricevitori postali e telegrafici ».

Svolgimento di una proposta di legge.

SALANDRA svolge e raccomanda che sia presa in considerazione una proposta di legge per distaccare i Comuni di Troia, Castelluccio, Valmaggiore, Faeto e Colle San Vito dal circondario di Bovino ed aggregarli a quello di Foggia.

(È presa in considerazione).

Seguito della discussione del bilancio della marina.

CAVAGNARI, consente, in gran parte, nei concetti esposti ieri dall'onorevole Fiamberti e specialmente nell' incoraggiamento da lui dato all'onorevole ministro per la costruzione di navi di seconda classe e la riforma delle discipline che governano le materie marittime.

Lamenta egli pure che il commercio marittimo ci sia stato strappato di mano da altre nazioni; ma ravvisa la cagione del doloroso fenomeno esclusivamente nella deficienza di iniziative da parte nostra.

Conchiude pregando l'onorevole ministro di non accordare concessioni di arenili senza interpellare le autorità locali, per non alterare in alcuni luoghi le condizioni igieniche o deturpare le estetiche, e chiedendo all'onorevole ministro se sia proprio vero che le nostre torpediniere siano inservibili. (Bene).

Presentazione di una relazione
e di due disegni di legge.

TEDESCO, ministro dei lavori pubblici, presenta la relazione sull'andamento delle opere edilizie in Roma, e due disegni di legge, uno per l'acquedotto Pugliese (Approvazioni) e l'altro relativo a riduzioni di tariffe ferroviarie.

Si riprende la discussione del bilancio della marina.

RISPOLI presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad inscrivere in unico capitolo del bilancio della marina le somme destinate al pagamento della mano d'opera negli arsenali - a devolvere ad aumenti di mercede annualmente una somma almeno eguale a quella degli avanzi ed economie che su quello stanziamento si verifichino - ed a regolare gli aumenti di mercede con un ruolo organico e con norme stabili, precipuamente in base al criterio dell'anzianità ».

Raccomanda poi che si provveda conforme a giustizia in favore di quegli operai della marina che furono collocati a riposo prima del 1900 e non poterono quindi avvantaggiarsi dalla legge del 1901.

GIANTURCO, riferendosi ad alcune osservazioni dell' onorevole Fiamberti, riconosce che le marine mercantili estere fanno alla nostra un'aspra concorrenza nei nostri stessi porti, soprattutto per ciò che concerne il trasporto degli emigranti; nota però che questo stato di cose non dipende dalla legge sull' emigrazione, ma bensì dalle Convenzioni internazionali vigenti.

Osserva a questo proposito che nei rapporti internazionali noi abbiamo seguito, dal 1865 in poi, un indirizzo eccessivamente dottrinario, largheggiando di concessioni verso gli stranieri, senza pensare a tutelare i nostri legittimi interessi.

Si augura quindi che in occasione dei nuovi trattati i nostri negoziatori provvederanno a tutelare efficacemente questi legittimi interessi, e non si appagheranno della dichiarazione di una reciprocità più teorica che effettiva.

Si augura pure che feconde e coraggiose iniziative attraggano i capitali alla nostra marina mercantile, da cui dipende tanta parte della futura prosperità economica del nostro paese.

ARLOTTA, relatore, ringrazia i precedenti oratori per gli encomî dei quali furono larghi a questa sua relazione; e particolarmente gli onorevoli Di Palma e Santini, i quali partendo da diversi punti di vista provarono con le loro lodi che il suo lavoro è obbiettivo ed imparziale.

A ragione disse l'onorevole Di Palma che occorre organizzare le nostre forze navali, non solo sulla costa tirrena, ma ancora sul mare Adriatico, tanto più che sgombrate dal nostro animo talune preoccupazioni, mercè il felice riavvicinamento alla Francia, possiamo più serenamente pensare ad equilibrare le nostre forze navali secondo la nostra configurazione geografica.

È quindi altamente lodevole la costituzione della squadra con base nel Jonio.

Esorta il Ministro ad ultimare senza indugio non solo la *Regina Margherita*, la bella nave da tutti ammirata a Napoli, e la sua sorella *Benedetto Brin*, ma anche la *Francesco Ferruccio*, ed a spingere con tutte le forze la costruzione della *Regina Elena*, della *Vittorio Emanuele*, della *Napoli* e della *Roma*.

Queste sono le navi che l'attuale Ministero ha ereditato dal suo predecessore, e ritiene che sia eredità tutt'altro che dispregevole, come non sono spregevoli le controtorpediniere recentemente costruite.

Senza affaticare la Camera con soverchie disquisizioni tecniche, per le quali non avrebbe l'autorità sufficiente, non teme di affermare che i bisogni più urgenti sono, oltre la costruzione di queste navi, l'immediata costruzione di quattro potenti incrociatori di non oltre otto a novemila tonnellate del tipo *Varese-Garibaldi* perfezionato, che è poi quello dei due incrociatori testè acquistati dai giapponesi e che hanno potuto percorrere senza soste diecimila miglia marine, trovandosi pronti al fuoco appena giunti. Questi quattro incrociatori sarebbero il nucleo della squadra di riserva e dell'Adriatico, su per giù con le navi nominate dall'onorevole Di Palma, senza indebolire soverchiamente la nostra forza navale del Mediterraneo.

Questo volle dire la Giunta generale del bilancio, quando col suo quesito sconsigliò nettamente la costruzione della quinta nave tipo *Vittorio Emanuele*, nè questo fu concetto nuovo, perchè già fino da due anni or sono venne detto a chiare note in quella relazione.

Oltre queste navi occorre pure urgentemente di portare il numero delle torpediniere e sottomarini almeno a cento di tipo modernissimo, e risolvere il vasto problema del materiale subacqueo, che non sarà punto nuovo, ma che la terribile guerra navale russo-giapponese ci presenta certo sotto nuovi aspetti.

Se questo programma, per dire così, minimo si vorrà compiere coi fondi ordinari del bilancio impiegandovi almeno un decennio, non si venga poi a dire che non abbiamo marina e che il materiale è già vecchio quando prende il mare.

Riconosce giusto che Taranto debba essere base di operazioni della squadra di riserva ed insiste più che mai sulla seconda uscita del Mare Piccolo, senza che essa abbia a pregiudicare la costruzione del bacino.

Venendo alla parte sostanziale del presente bilancio rileva la censura per la economia di 13 milioni fatta dall'onorevole Morin sui precedenti bilanci mossa dall' onorevole Di Palma, ma giustifica tale economia per due ragioni, una di ordine morale e l'altra di ordine materiale; la prima, che quest'economia smentisce le accuse di sperpero dirette all'amministrazione della [illegible] marina; la seconda che, malgrado i reali [illegible] inconvenienti, giustamente deplorati questi 13 milioni, congiunti agli otto di aumento del bilancio consolidato, ci permetteranno di dedicare per quest'anno 38 milioni

alle costruzioni, cifra certamente di gran lunga inferiore al bisogno, ma che pure rappresenta un nobile sforzo fatto dall'ammiraglio Morin.

Non si ferma sopra incidenti assolutamente trascurabili come le riparazioni dell'*Eridano* ed il mancato invio di navi in Inghilterra, ma desidererebbe fosse accertata la spesa delle riparazioni all'*Italia*, giacchè l'on. Di Palma la fa ascendere a dieci milioni, mentre egli la riduce a tre milioni.

Raccomanda in modo tutto speciale al ministro la produttività degli arsenali. Dal momento che non v'è da pensare a sopprimerne alcuno, occorre almeno trarne il maggior partito possibile.

In taluni di essi sono i locali che fanno difetto, come a Napoli ed in quel meraviglioso cantiere di Castellammare, dove si costruisce meglio che in qualsiasi altro cantiere italiano e forse anche estero.

Raccomanda quindi il sollecito ampliamento di quell'arsenale, come pure di quelli di Spezia e Venezia.

Nota un certo miglioramento nella durata media delle grandi costruzioni navali che da 9 a 10 anni, quanti se ne impiegarono per la *Sicilia* e la *Sardegna*, è scesa a 5 anni per la *Margherita* e potrebbe essere di 3 a 4 per la *Napoli* ed anche meno per la *Roma*, senza i malaugurati ritardi per provviste di corazze ed artiglierie.

Loda il ministro Mirabello per avere accettato di devolvere i milioni disponibili in costruzione di torpediniere con immenso beneficio della marina e delle classi operaie. Desidera solo che si facciano presto e cita il caso di torpediniere commesse nel luglio scorso e non ancora iniziate.

È encomiabile l'onorevole Santini pel sentimento umanitario che lo spinse a chiedere che il nostro paese si faccia iniziatore di una conferenza contro l'impiego di talune specie di mine sottomarine, ma purtroppo nutre scarsa fiducia nel successo di simili tentativi.

Si congratula coll'onorevole Fiamberti pel suo discorso solido ed assennato, in favore della marina mercantile, che è il valido ausilio di quella militare. Conviene con lui nella necessità di una legislazione marittima che si inspiri alle esigenze nuove. Le questioni del cabotaggio e dei noli e sopra ogni altra quella del trasporto degli emigranti nostri sottratti alla nostra bandiera, sono degne della maggiore considerazione; ma purtroppo questa nostra marina mercantile è una Cenerentola da tutti reietta!

Giustissimo quanto fu detto dall'onorevole Fiamberti relativamente al prodigioso sviluppo del traffico nel porto di Napoli ed in altri porti italiani; ma nelle attuali nostre condizioni, allontanare dai nostri porti il Norddeutscher Lloyd sarebbe un vero delitto.

Costruiamo prima il materiale nostro e poi mandiamo via quello altrui.

Chiede al ministro un'esplicita dichiarazione circa il Consiglio superiore della marina mercantile,

Termina col dire che la sobrietà della discussione di quest'anno messa a paragone dell'esuberanza dell'anno scorso gli sembra una di quelle benefiche calme che succedono in mare alla tempesta. (Commenti).

Egli ha fede nel trionfo del buon senso e nell'istinto della propria sicurezza e della propria conservazione.

Ora il popolo ha troppo buon senso per non comprendere che nessun presidio migliore per la sicurezza sua vi ha, in un paese, come l'Italia, di quello di una buona marina che ne sorvegli e ne difenda le coste. (Benissimo — Bravo — Congratulazioni).

GAVOTTI rilevando un'osservazione dell'onorevole Gianturco, afferma che la marineria mercantile italiana ha dato prova di grande energia e di mirabile slancio; che se non ha ancora potuto conquistare il posto che le spetta ciò dipende dalla concorrenza che nei nostri stessi porti, le vien fatta dalle marinerie straniere.

Il materiale è abbondante ed eccellente, ma la concorrenza straniera fa sì che il traffico non è in misura ad esso corrispondente.

La nostra marineria che non può reggere contro la concorrenza delle compagnie estere fortemente sovvenzionate e protette, è quindi costretta ad accordarsi con esse sulla base di un rialzo dei noli con sensibile danno della economia nazionale.

Soprattutto importa all'Italia combatte la concorrenza germanica, non dimenticando che il porto di Genova è il naturale concorrente di quello di Amburgo. Richiama in particolare l'attenzione del Governo sul *trust* oceanico costituito da Pierpont Morgan e sulle sue conseguenze in rapporto colla marineria mercantile italiana.

Accenna anche alle grandi correnti emigratorie, che da ogni parte affluiscono ai porti di Amburgo e di Brema.

Ricorda che anche, quando si discusse la legge sull'emigrazione, vagheggiando concetti teorici, sono incosciamente sacrificati vitali interessi della nostra marineria. (Commenti — Interruzioni).

Conclude affermando esser necessario ed urgente provvedere ad una efficace tutela della nostra marineria mercantile contro la concorrenza straniera. (Bene, Bravo — Commenti).

ARLOTTA, relatore, per fatto personale, dichiara di riconoscere degna della maggiore considerazione la questione della concorrenza estera. Solo conferma che, alcuni porti, e specialmente il porto di Napoli, non possono fare a meno del materiale estero, finchè quello nazionale non è all'altezza di quello. (Bene).

MIRABELLO, ministro della marineria, si compiace del vivo interesse che anche in questa discussione la Camera ha dimostrato per la marineria italiana.

Premette che il bilancio presente è sostanzialmente quello preparato dal suo predecessore.

Prima di rispondere ai vari oratori, che si sono occupati del bilancio, crede doveroso fare alcune dichiarazioni. E anzitutto dichiara che l'opera sua di amministratore e di riformatore non sarà paralizzata nè ritardata dall'opera della Commissione d'inchiesta: opera che si propone di agevolare in ogni modo.

Afferma la necessità di aver un personale disciplinato, valoroso e che sia sempre all'altezza del suo compito.

A ciò il ministro rivolgerà tutte le sue cure facendo sì che ai gradi superiori pervengano soltanto quegli ufficiali, sui quali si possa fare sicuro affidamento. A ciò tendono anche le riforme legislative recentemente approvate. Così pure curerà con ogni zelo il buon reclutamento degli ufficiali, modificando le condizioni di ammissione all'Accademia navale.

Nè minori cure rivolgerà agli altri corpi militari della marineria. Si propone all'uopo di presentare al Parlemento le varie tabelle organiche, procurando di migliorare le condizioni morali e materiali dei capi stessi. E si occuperà dei macchinisti, dei sottufficiali, dei caporali e dei marinai, mantenendo per questi ultimi inalterato l'effettivo previsto in bilancio, e incoraggiando le rafferme.

Anche nel personale del Ministero si propone di rendere più agevole la carriera ai giovani volonterosi, applicando un sano criterio di selezione, e riservando in pari tempo un certo numero di posti agli ufficiali.

Quanto al Consiglio superiore della marina, si propone di liberarlo da molti affari secondari, riservandone la competenza alle questioni più importanti. Si dichiara poi favorevole alla ricostituzione del Comitato pei disegni delle navi. Aumenterà anche le attribuzioni dell'ufficio di Stato maggiore.

Viene alla questione del materiale. Espone le condizioni attuali della nostra armata, esservando che abbiamo in tutto sessantatrè unità, fra cui sedici navi da battaglia; che è indispensabile mantenere in condizioni di perfetta attività.

Dichiara poi che costruirà subito alcuni incrociatori da otto a diecimila tonnellate.

Non ammette che si possa lesinare circa la qualità delle corazze e del munizionamento: l'una e l'altro devono essere quanto più è possibile perfetti.

Annunzia la costruzione di quattordici nuove torpediniere di un tipo anche più perfezionato e spera che fra breve se ne potranno costruire altre sino ad un numero complessivo di circa quaranta.

Costruirà anche, col nuovo esercizio, nuovi avvisi sul tipo del *Lauria*.

Venendo alla questione degli arsenali, afferma che il numero di questi è eccessivo, ciò che è causa di gravi inconvenienti. È una grave e delicata questione, della quale l'oratore si occuperà, inspirandosi ai retti e moderni criteri industriali.

E si occuperà anche degli operai migliorandone la carriera, nei limiti del possibile, e cercando di appagarne i giusti desiderî d,ei quali si sono fatti interpreti l'onorevole relatore e l'onorevole Tecchio.

Confida però che da parte di questi operai sarà mantenuta quella necessaria disciplina, sulla quale il ministro è risoluto a non transigere menomamente.

Circa la costituzione organica delle nostre forze navali, ha provveduto ad un miglior riparto di divisioni e ad una più razionale distribuzione di comandi, tenuto conto delle nostre peculiari esigenze.

Avremo così una squadra attiva ed una di riserva, una divisione oceanica, una americana, ed una stazione navale nel Mar Rosso, che, oltre quelle dell'Eritrea, potrà proteggere le coste dei nostri possedimenti lungo l'Oceano Indiano.

Accenna ad altri provvedimenti relativi al personale dei comandanti delle navi maggiori e alla direzione degli arsenali.

Dichiara che le provviste, e specialmente quelle del carbone, furono largamente rifornite nella imminenza del conflitto orientale.

Annuncia poi che tutte le nostre navi sono state fornite dell'apparecchio Marconi, e sono stati aumentati quelli esistenti lungo le coste.

Ricorda con vivo compiacimento come si potè, per la recente rivista, riunire un notevole numero di navi senza turbare l'andamento dei servizi ordinari. Rilevando poi un addebito fatto da un oratore, dichiara che tutte le grandi riviste navali si fanno colle navi ferme innanzi alle quali passa il convoglio reale. E a Napoli le nostre navi non furono per nessun riguardo seconde a quelle straniere.

Assicura di aver preso le disposisioni opportune perchè la nostra flotta sia sempre pronta a tutte le evenienze.

Annuncia che quest'anno avranno luogo grandi manovre navali combinate con quelle di terra. È lieto intanto di attestare che tutta la nostra armata dà prova di uno zelo e di una attività veramente lodevoli.

Accenna alla ispezione da lui disposta sul servizio dei viveri, ed agli importanti risultati ottenuti. Dichiara che esigerà la rigida osservanza del contratto, alla scadenza del quale si vedrà quale sistema sia da preferirsi.

Dichiara poi che formerà oggetto di vigile cura per parte della amministrazione tutto ciò che riguarda l'industria navale privata, col precipuo intento di affidare ad essa il più che si possa le ordinazioni per le costruzioni della marina da guerra.

Rispondendo ad una raccomandazione assicura che non mancherà di ricostituire presto il Consiglio superiore della marina mercantile. È poi suo intendimento di provvedere con uno speciale disegno di legge al personale addetto ai servizi locali dei porti.

Quanto ai premî della marina mercantile dichiara che non si possono ancora dire quali siano stati gli effetti dell'ultima legge e che a suo tempo non mancherà di proporre i provvedimenti che si reputeranno necessarî.

Passando a rispondere a speciali osservazioni degli oratori, nota che i ritardi nelle costruzioni dipendono delle modificazioni successive nei piani e nei disegni, dal ritardo della consegna dei materiali per parte dei fornitori, e da altre cause secondarie.

Ad ovviare a questi inconvenienti il ministro ha già pensato con opportuni provvedimenti, specie per unificare la direzione

Rispondendo all'onorevole Arlotta dichiara che non ritiene di assoluta necessità un secondo accesso al porto di Taranto per impedire un possibile imbottigliamento. Dimostra a questo proposito che le condizioni di Taranto differiscono notevolmente da quelle di Porto Arthur.

Dichiara che se vi fosse esuberanza di fondi li destinerebbe piuttosto alla costruzione di un secondo bacino, di cui è vivamente sentito il bisogno.

All'onorevole Di Palma, che si è impensierito della difesa navale dell'Adriatico, osserva che la condizione del bilancio non ci consente di avere squadre speciali per le esigenze dei singoli mari, e che nel caso speciale bisognerebbe appunto avere una forza che possedesse piena autonomia.

All'onorevole Fiamberti, che ha parlato della marina mercantile, osserva che le riforme da lui accennate formeranno oggetto di studio per parte della Commissione che esamina il progetto di Codice per la marina mercantile.

Quanto al suo concetto dell'assicurazione di Stato lo crede forse troppo ardito, anche tenuto conto delle legislazioni estere in materia.

Circa la navigazione di cabotaggio nota che essa deve formare oggetto delle speciali Convenzioni da stipularsi con le altre nazioni in occasione della rinnovazione dei trattati.

Rispondendo all'onorevole Gavotti circa il trasporto degli emigranti che viene fatto in parte da navi estere nota che il nostro naviglio mercantile non potrebbe da solo bastare a questo servizio, e che dalla concorrenza derivano indubbî vantaggi per gli emigranti.

Conviene in molte delle osservazioni fatte dagli onorevoli Fiamberti e Gavotti circa le condizioni ed i bisogni della nostra marina mercantile, ed osserva che molto, in proposito, si potrà ottenere dal nuovo codice per la marina mercantile.

Rispondendo all'onorevole Rispoli dichiara di non poter prendere impegni circa la mano d'opera degli arsenali; terrà tuttavia conto della raccomandazione.

Conclude esortando la Camera a dedicare tutte le sue provvide cure alla marina che è una dei maggiori fattori della potenza di un popolo, anzi la forma più moderna della sua attività. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano col ministro).

Presentazione di due relazioni.

LUCCHINI L. presenta la relazione sulla proposta di legge per « provvedimenti per la prevenzione della recidiva e per la riparazione degli errori giudiziari ».

COMPANS presenta la relazione sul disegno di legge « per modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi e impegni fissi del R. esercito ».

Seguito della discussione del bilancio del Ministero della Marina.

MIRABELLO, ministro della marina, dichiara di accettare soltanto come raccomandazione l'ordine del giorno dell'onorevole Rispoli.

ARLOTTA, relatore, si associa a questa dichiarazione.

PRESIDENTE osserva che, non essendo presente l'onorevole Rispoli, il suo ordine del giorno decade.

SANTINI lamenta che il ministro non abbia risposto ad alcune speciali domande rivoltegli.

MIRABELLO, ministro della marina, dichiara che non potrebbe prendere l'iniziativa di una conferenza circa l'uso delle mine galleggianti; ed osserva che ciò che è accaduto di recente nell'Estremo Oriente non si può ancora prestare a positive deduzioni.

SANTINI ha inteso soltanto di presentare al ministro della marina una proposta da sottoporsi al Consiglio dei ministri.

Votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Abignente — Agnini — Albicini — Alessio — Aliberti — Aprile — Arlotta — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barracco — Basetti — Bastogi — Battaglieri — Battelli — Bergamasco — Borio — Bertarelli — Bertetti — Bianchini — Binelli — Biscaretti — Bissolati — Borsarelli — Bracci — Brunialti — Brunicardi.

Cabrini — Calderoni — Caldesi — Calissano — Callori — Camerini — Campus-Serra — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Carmine — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Cerri — Cesaroni — Chimienti — Chinaglia — Ciappi — Cimorelli — Cocuzza — Colombo-Quattrofrati — Compans — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Curreno.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo Girolamo — Dell'Acqua — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Palma — Di Rudinì Antonio — Di Scalea — Donati — Dozzio.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Fazio Giacomo — Ferrero di Cambiano — Finocchiaro Lucio — Florena — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Freschi — Fusinato.

Gaetani di Laurenzana — Gallini — Galluppi — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Giaccone — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giunti — Giusso.

Lacava — Landucci — Laudisi — Lazzaro — Licata — Lucca — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luzzatti Luigi.

Mantica — Maraini — Maresca — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Medici — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Micheli — Montagna — Monti Gustavo — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti.

Negri — Nuvoloni.

Orlando — Ottavi.

Pais-Serra — Palatini — Palberti — Pansini — Papadopoli — Patrizii — Pennati — Pessano — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pipitone — Podestà — Poli — Pozzi — Prinetti.

Raccuini — Rampoldi — Rava — Ridolfi — Rispoli — Rizza — Rizzetti — Rizzo — Rizzone — Romanin-Jacur — Romano Giuseppe — Ronchetti — Roselli — Rossi — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaramella-Manetti — Schanzer — Serra — Sili — Silva — Silvestri — Socci — Solinas-Apostoli — Sommi-Picenardi — Sormani — Soulier — Spada — Squitti — Suardi.

Talamo — Taroni — Tecchio — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torraca — Torrigiani — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vallone — Varazzani — Vendramini — Vienna.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Avellone.

Baragiola — Bertolini — Bonanno — Bonardi — Brizzolesi.

Callaini — Cantarano — Carboni-Boj — Carugati— Ciccotti — Cirmeni — Civelli — Coffari — Colonna — Contarini — Cuzzi.

De Amicis — De Gaglia — De Luca Ippolito — De Michele-Ferrantelli — De Riseis Luigi — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donnaperna.

Fabri — Falcioni — Fasce — Fede — Fiamberti — Fili-Astolfone — Francica-Nava — Furnari.

Garavetti — Gavazzi — Grassi-Voces.

Lampiasi — Leone — Leonetti — Libertini Gesualdo — Lojodice.

Malvezzi — Marcora — Marinuzzi — Mariotti — Marzotto — Mazzella — Meardi — Merci — Mirto-Seggio — Morando Giacomo.

Panzacchi — Pello — Perrotta — Pini — Pinna — Placido — Poggi — Pullè.

Ricci Paolo — Romano Adelelmo — Ruffoni.

Scalini — Serristori.

Turbiglio.

Vagliasindi — Vetroni — Vitali.

Sono ammalati:

Afan de Rivera.

Cimati.

De Giorgio.

Finardi — Fulci Nicolò.

Ginori-Conti.

Lovito.

Mel — Merello.

Pavia.

Quintieri.

Vendemini — Vollaro-De Lieto.

Zannoni.

Assenti per ufficio pubblico:

Gattoni.

Rebaudengo — Rondani.

Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione.

Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore.

Favorevoli 190
Contrari 28

(La Camera approva).

Aggregazione del tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della R. Corte d'appello di Lucca, e della Suprema Corte di cassazione di Firenze.

Favorevoli 192
Contrari 26

(La Camera approva).

Concessione di indennità di entrata in campagna agli ufficiali che si trovassero in Africa durante lo stato di guerra.

Favorevoli 185
Contrari 33

(La Camera approva).

Modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi, ed al testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito (a quest'ultimo per il solo cambio di denominazione degli ufficiali di scrittura).

Favorevoli 183
Contrari 33

(La Camera approva).

Applicazione ai giornali e periodici di ogni genere della proibizione di fare lotterie.

Favorevoli 183
Contrari 33

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1904-905.

Favorevoli 172
Contrari 45

(La Camera approva).

Interrogazioni e interpellanze.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici sullo stato di manutenzione della strada nazionale n. 31 nel tratto fra Carola e Morolo e sulle opere ulteriori di sistemazione.

« Rovasenda ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio per apprendere il motivo del prolungato ritardo nella compilazione del regolamento per la legge sulle case popolari.

« Cottafavi ».

« Interrogo l'onorevole ministro degli interni per conoscere i criteri dai quali parte il Prefetto di Torino nel proibire per si-

stema q da anni i cortei socialisti nella città, e per sapere se l'onorevole ministro non riconosca che i disordini e gli arresti del 22 corrente alla barriera di San Paolo sono la conseguenza necessaria e diretta dei criteri prefettizi suddetti.

« Morgari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della [illegible]bblica istruzione per conoscere se intenda o no unifor[illegible]marsi al voto del Consiglio superiore della pubblica [illegible]struzione, che con sua deliberazione 7 gennaio 1904 [illegible]opone l'annullamento dei concorsi di patologia speci[illegible] chirurgica banditi nell'anno 1903 per le cattedre di professore straordinario vacanti nelle università di Padova, Pisa e Catania.

« Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e telegrafi sulla urgente necessità di fare una buona volta osservare alla Navigazione Generale Italiana le convenzioni in quanto riguarda il personale, sia per toglierlo dalle deplorevoli condizioni materiali e morali in cui versa, sia per chiaramente stabilirne la posizione nell'eventualità delle prossime nuove convenzioni.

« Bossi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulla posizione contraria alla legge e ad ogni principio d'umanità in cui si trova il Comune di Genova che, sebbene già ripetutamente richiamato al dovere dalle competenti autorità non provvede ancora in alcun modo all'assistenza medica dei poveri a domicilio.

« Bossi ».

RAVA, ministro d'agricoltura, industria e commercio, risponde subito all'interrogazione dell'onorevole Cottafavi dichiarando che il regolamento sulle case popolari è già compilato e pubblicato e che ora non si aspetta che la sua attuazione col concorso degli Enti interessati.

COTTAFAVI ringrazia.

Chiede poscia di poter svolgere domani una sua proposta di legge sulle bonifiche.

(Così è stabilito).

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

Scrivono da Londra:

« Il signor Chamberlain ha ricominciata la sua campagna fiscale, non nel Parlamento, ma nel paese e il pubblico si trova, un'altra volta, faccia a faccia col grande problema. Ma l'agitazione ha perduto alquanto della sua vivacità e della sua combattività di dodici mesi or sono. La ragione si è che il signor Chamberlain ha capito di non poter prendere la posizione con un assalto risoluto. La posizione è più formidabile e resistente di quanto egli credeva. Bisogna rinunziare ad un attacco di fronte e accontentarsi di un lento e graduale avvolgimento sui fianchi.

« L'apostolo dello *Zollverein* imperiale e del neo-protezionismo, si è dovuto convincere che la questione è immatura; ed ecco perchè, mentre non abbandona la sua campagna nel paese, professa di voler sostenere il Governo attuale il quale, simpatizzando e riformando a mezzo, prepara il terreno per la sua politica fiscale, radicalmente innovatrice. Questo è anche il significato della recente discussione e di un voto della Camera. La cosa è intesa e sottintesa da tutti ».

* * *

Il *Lokal Anzeiger*, di Berlino, ha da Tokio che in una conferenza dei ministri, dei principali banchieri e degli anziani, il marchese Ito dichiarò che, fino all'ultimo momento, il Governo era animato dal più intenso desiderio di mantenere la pace, ma con suo rammarico non vi riuscì. Il Giappone fu costretto a prendere le armi. Non è in grado di pronunciare un giudizio attendibile sull'esito della lotta, ma può assicurare che fra gli organi militari e le autorità amministrative regnano i più cordiali rapporti. La classe abbiente nutre la ferma fiducia di poter fornire il denaro necessario per la guerra. Il Giappone gode le simpatie del mondo civile. Il marchese Ito comunicò essere imminente l'emissione di un nuovo prestito di guerra per cento milioni di *yen*. Le trattative fra il Governo e gli istituti di credito ebbero un esito favorevole.

* * *

Dopo i ricevimenti di cui facemmo cenno, il Presidente della Repubblica, signor Loubet, si è recato al municipio di Arras. Il sindaco gli rivolse un discorso in cui rammentò i suoi viaggi in Russia, Inghilterra ed Italia.

Il signor Loubet, rispondendo, disse che la politica estera della Francia è rimasta immutata, perciò che concerne i fini. Tutti i ministri francesi sono stati animati da un eguale desiderio, quello di mantenere la pace, di rinvigorire l'alleanza colla Russia e l'amicizia coll'Inghilterra e l'Italia e di stringere cordiali relazioni con le altre Potenze. In quanto a lui, Loubet, consacrò tutte le sue forze a questo fine.

Nel banchetto dato poi in suo onore, il Presidente, rispondendo al brindisi del sindaco, parlò dei prefetti della Repubblica. Disse che i prefetti non sono solo agenti politici; essi si adoperano anche a diffondere le idee sociali. Loubet accentuò di nuovo come egli si adoperi per mantenere la pace, in cui vede il compito principale della vita. Questa politica di pace sarà appoggiata mediante un energico lavoro. Per facilitarla, è necessario che l'esercito e la flotta sieno poderosi. « Se siamo forti, siamo anche sicuri che i popoli ambiranno la nostra amicizia ».

* * *

I giornali inglesi hanno da Sofia che, secondo una voce molto diffusa, la Convenzione tra la Bulgaria e la Turchia contiene una clausola segreta, secondo la quale, date certe eventualità, il principe Ferdinando adotterà il titolo di Re.

Intanto si annunzia che Munir pascià, ambasciatore turco a Parigi, nel suo viaggio per l'Ungheria, consegnerà al principe Ferdinando un autografo del Sultano che lo invita a fargli visita a Costantinopoli.

* * *

Il *Times* ha per telegrafo da Montevideo, 25 maggio:

« Tutti gli sforzi per ottenere una pacificazione sono falliti. Il Governo dell'Uruguay esige che i ribelli si sottomettano senza restrizioni: ma i nazionalisti rifiutano, dicendo che il Governo non offre loro alcuna garanzia contro le persecuzioni politiche.

« Le truppe del Governo cercano di obbligare i ribelli ad accettare battaglia; pertanto il commercio e l'industria traversano un periodo di grave inattività ».

L'*Agenzia Reuter* annuncia uno scontro in cui le truppe del Governo riportarono vittoria, mentre i rivoluzionari ebbero ottanta uccisi e duecento feriti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. la Regina Madre, accompagnata da S. E. la marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli, intervenne ieri alla festa di beneficenza organizzata da un gruppo di gentili signore nella storica Villa del Vascello a favore dell'Educatorio « Giacomo Medici ».

L'Augusta signora, nel lasciare la villa, elargiva lire 500 alle bambine dell'Educatorio.

S. A. R. il Duca d'Aosta lasciò ieri Acqui e fece ritorno a Torino con S. A. R. la Duchessa ed i personaggi delle loro case.

Nel partire dalla stazione di Acqui, l'Augusto Principe, quasi del tutto guarito dalle conseguenze della sua caduta, venne ossequiato da tutte le autorità locali e vivamente acclamato dalla popolazione.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera per proseguire nella discussione degli affari segnati all'ordine del giorno.

All'Esposizione di belle arti. — La Commissione giudicatrice del premio Muller di L. 10,000 da darsi alla migliore opera d'arte eseguita da artisti tedeschi residenti in Roma, ha assegnato il detto premio al pittore sig. Pfannschmidt per il suo quadro *La predica di Cristo*, del quale parlammo nella nostra *Rassegna artistica*.

La Commissione giudicatrice era composta dei professori Seitz, Gerhart, Zieiche, Monteverde e Bompiani e presieduta da S. E. l'Ambasciatore di Germania De Monts.

Domenica prossima saranno, per ultimo giorno, aperte le sale dei *Prix de Rome* e del ritratto, che hanno dato tanta importanza all'odierna Mostra e ottenuto così largo plauso fra tutti quelli che s'interessano all'arte.

Il VI Congresso nazionale ginnastico. — Si ha da Firenze che i lavori preparatori del VI Congresso nazionale ginnastico procedono alacremente.

V'interverranno oltre cento Società italiane con 2378 ginnasti, cinque Società femminili, le Società estere algerine, tunisine, francesi, belghe, svizzere, ecc.

Interverranno pure le rappresentanze ufficiali, con bandiere, delle Federazioni germanica, belga, austriaca, francese, inglese e svizzera.

Nei giorni 28, 29 e 30 avrà luogo un convegno sportivo nazionale.

Le carovane dei diversi Comuni presenteranno al Sindaco di Firenze lettere e pergamene dei Sindaci italiani.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Il signor Cartis Vincenzo di Milano, morto il 22 corrente in Caidate, ha legato all'Ospedale Maggiore di Milano la somma di lire 100,000, nonchè la proprietà della casa in Milano, via San Zeno n. 6, gravata da usufrutto.

Ha pure legato la somma di lire 20,000 per distribuzione di medicinali ai poveri che ricorrono all'Opera pia di Santa Corona.

— A sua volta il Consiglio degli Orfanotrofi e luoghi pii uniti di Milano segnala che lo stesso signor Vincenzo Cartis ha disposto di un legato di lire 60,000 a favore del Pio Luogo Trivulzio; di un altro di L. 25,000 a favore dell'Orfanotrofio maschile, e di un terzo di L. 5,000 a favore dell'Orfanotrofio femminile.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) — *Statistica del commercio speciale d'importazione e di esportazione, dal 1° gennaio al 30 aprile 1904*. — Roma, Stabilimento Calzone-Villa.

Movimento commerciale. — Ieri l'altro, nel porto di Genova, furono caricati 935 carri, di cui 471 di carbone per i privati e 4 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 222, dei quali 146 per imbarco.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Città di Napoli* e *Las Palmas*, della Veloce, partirono il primo da New-York per Napoli ed il secondo da Teneriffa pel Brasile; il piroscafo espresso *Königin Louise*, del N. L., giunse a New-York. I piroscafi *D. Balduino* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., proseguirono da Suez rispettivamente per gli scali italiani e per Bombay; il piroscafo *Ischia*, anche della N. G. I., da Singapore partì per Bombay; il piroscafo *Etruria*, della stessa Società, giunse a New-York; il piroscafo *Ravenna*, della S. I., da Santos proseguì per Genova, ed il piroscafo *Prinz Oscar*, della C. A. A., giunse a New-York.

ESTERO.

Pel tunnel sotto la Manica. — Si telegrafa da Londra in data di ieri che quella Camera di commercio sarà chiamata nella prossima seduta a dare il suo voto per la costruzione del tunnel sotto la Manica.

Il sig. Peltereau ha presentato alla Camera stessa un progetto tecnico finanziario, già approvato dalla Camera di commercio di Parigi. Tale progetto contempla la spesa di 260 milioni da ripartirsi in otto anni. Il tunnel sarebbe terminato per il 1913 e potrebbero passarvi da 43 a 50 treni al giorno, con un utile netto superiore ai 12 milioni all'anno.

La Camera di commercio di Londra ha sottoposto il progetto all'esame di una Commissione tecnica, il cui rapporto sarà tra breve pubblicato.

Il raccolto del cotone nelle Indie. — Un rapporto del console di Francia a Bombay, signor L. Vossion, dice che il raccolto del cotone nelle Indie per il 1903-904 si annuncia eccellente; le ultime notizie recano che esso sarà anche superiore a quello dell'anno scorso, che fu già buono.

Le valutazioni preventive lo fanno salire a 2,847,293 balle di 400 libbre, che corrispondono a 479,150 tonnellate, con un aumento quindi di 3785 tonnellate sul raccolto del 1902-903.

L'aumento è debole in apparenza, ma bisogna ricordarsi che il raccolto 1902-903 era stato superiore per più di 150,000 tonnellate a quello medio dei cinque anni precedenti.

L'esportazione del cotone indiano nel 1903, dall'aprile al dicembre fu di 247,000 tonnellate; epperò presenta l'enorme aumento dell'80 0[0 sulla esportazione dei quattro anni precedenti, che era stata in media di 135,000 tonnellate.

Questo aumento sarà largamente mantenuto nel 1904, e si può contare sopra un'esportazione di circa 250,000 tonnellate nel periodo dal corrente aprile a tutto dicembre. Il Giappone, che è un forte compratore, vedrà quest'anno i suoi acquisti sospesi o almeno fortemente diminuiti, per cui rimarrà disponibile per l'Europa uno *stok* considerevole. Queste cifre assolutamente garantite, conclude il signor Vossion, sono di natura tale da interessare l' industria cotoniera.

I proventi del Canale di Suez. — Si ha da Parigi che il Consiglio d'amministrazione della Compagnia del Canale di Suez, nella sua seduta del 16 corr., ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, che avrà luogo il 7 giugno p. v., di fissare come segue il reddito totale dell'esercizio 1903; per azione di capitale fr. 130 netti: per azione di godimento fr. 106; parte dei fondatori fr. 60.

Il cotone nelle colonie francesi d'Africa. — L'Associazione cotoniera coloniale francese in una sala della Borsa dell'Havre ha fatto una esposizione campionaria di cotoni risultanti dalla coltivazione di semi di cotone americano nelle colonie francesi dell'Africa. I giornali dell'Havre constatano che

« tali campioni offrono la prova materiale che la coltura del cotone americano, che forma la base di fornitura dell'industria cotoniera nel mondo intiero, non è un monopolio degli Stati Uniti e che fra altre regioni del mondo, l'Africa francese riunisce, essa pure, le condizioni di suolo, di temperatura, d'igrometria, ecc., necessarie alla perfetta maturità della pianta del cotone e al suo buon rendimento. I campioni esposti sono bianchissimi, molti netti e formano un insieme di « fully good middling »; il filo ne è lungo e fino (29-30) e sufficientemente nervoso ».

Commercio di lacche a colori a Ceylan. — L'importazione dei colori è abbastanza considerevole a Ceylan. Quella sola per pitture ammonta a più di 100,000 rupie all'anno. La Germania non vi partecipa che pel 2 o 3 0[0. Si cercano soprattutto gli articoli seguenti: verdognolo, colore cioccolatte, rosso reale, bianco di zinco, biacca secca, trementina, olio di lino bollito, copale elastica, vernice nera del Giappone ecc. Le pitture sono fornite in bidoni di 28 libbre inglesi (la libbra corrisponde a gr. 454), le lacche in bidoni della capacità di un gallone, e l'olio in bidoni di 5 galloni.

I prezzi si corrispondono in moneta inglese per merce consegnabile a Colombo, con 5 0[0 di sconto per cassa.

Il commercio estero del Brasile. — A seconda delle risultanze del ministero delle finanze brasiliano le importazioni sono salite nel 1903 a contos 499,000 ossia 11,214 contos in più del 1902, e le esportazioni a 744,705 contos.

Gl'introiti del tesoro ammontarono a contos 44,301 oro e 264,123 carta, ossia 3,333 contos in più del presunto.

Gl'introiti durante il 1° trimestre dell'esercizio in corso segnano un aumento di contos 785 oro, e 1521 carta sopra quelle del periodo corrispondente del 1903.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 26. — Commentando, secondo il testo completo, il discorso che l'on. Ministro Tittoni pronunciò alla Camera italiana il 18 maggio, la *République Française* constata che l'Italia ha preso un posto speciale nel concerto austro-russo ed è riconosciuta come una delle potenze che hanno voce in capitolo per ciò che concerne l'avvenire dei Balcani.

LONDRA, 26. — Il *Daily Express* ha da Ce-fu: La fanteria russa che difende Port Arthur ha tentato a varie riprese di respingere i giapponesi, ma il terreno guadagnato è stato presto perduto.

La posizione principale dei giapponesi si estende sulla linea di colline da Liu-su-guin a Mau-chia-yang.

BUDAPEST, 26. — La relazione della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese sul bilancio del Ministero degli affari esteri rileva che la Commissione ha accolto con viva soddisfazione l'assicurazione data dal Ministro, conte Goluchowski, che, mercè l'energia del Governo italiano di fronte all'agitazione infondata manifestatasi in Italia rispetto alla politica orientale dell'Austria-Ungheria, fu elimitato il pericolo, accennato dal conte Gulochowski nella sua esposizione dell'anno scorso, che siffatte agitazioni in Italia potessero alterare gli intimi rapporti creati fra l'Italia e l'Austria-Ungheria dalla triplice alleanza.

Se vi era ancora il minimo dubbio, questo fu certamente dissipato dal convegno di Abbazia e specialmente dopo le dichiarazioni fatte alla Camera italiana dal Ministro Tittoni, dichiarazioni che, non soltanto hanno dato una felice intonazione alle relazioni tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, sia per la loro fermezza, che per la loro cordialità verso la monarchia austro-ungarica, ma perchè costituiscono anche la garanzia che l'Austria-Ungheria e la Russia possono fare assegnamento sulla cooperazione leale e seria dell'Italia nella loro azione comune nei Balcani.

La relazione conclude proponendo un voto di fiducia al conte Goluchowski.

CE-FU, 26. — Corre voce fra i cinesi che i giapponesi si trovino a dieci miglia da Port Arthur.

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo informazioni private continua l'agitazione fra gli armeni del Sangiaccato di Mouch perchè i curdi e le truppe ottomane operano d' accordo commettendo eccessi.

BERLINO, 26. — Essendo corsa voce che il ministro di Corea a Pietroburgo era giunto a Berlino ed era disceso presso il ministro del Giappone, la legazione giapponese dichiara che la notizia è assolutamente infondata e che ignora perfino l'arrivo del ministro coreano a Berlino.

TOKIO, 26. — I giapponesi hanno sloggiato ieri i russi da Nan-kia-ling ed hanno preso stamane d'assalto Kin-cheu, dopo un accanito combattimento.

BUDAPEST, 26. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha approvato i crediti straordinari di ottantotto milioni di corone per l'esercito e di settantasette milioni di corone per la marina.

PARIGI, 26. — È stato distribuito alla Camera dei deputati un *Libro Giallo* relativo all'accordo franco-inglese.

Oltre al testo dell'accordo stesso, il *Libro Giallo* contiene una lettera del Ministro Delcassé ai rappresentanti della Francia all'estero colla quale il Ministro, comunicando il testo dell'accordo, ne spiega la natura e ne definisce la portata.

PIETROBURGO, 26. — Il generale Sacharow riferisce che nella situazione generale a Feng-huang-cheng non vi è nulla di cambiato.

La cavalleria russa informa che i giapponesi costruiscono fortificazioni intorno a Feng-huang-cheng, ove sono concentrati trentamila uomini di fanteria, duemila di cavalleria e trentasei cannoni da campo.

I giapponesi si sono avvicinati al fiume Ai-ho fino ad una distanza di trenta *verste* e non avanzano oltre.

Nei dintorni di Pi-tse-wo pattuglie russe hanno constatato il 23 corr. che distaccamenti dell'avanguardia giapponese occupano le colline a sud della stazione di Wa-fan-dian. Alcune *verste* più lungi si trovano due squadroni di cavalleria e due compagnie e mezzo di fanteria; ancor più lontano, verso sud, nei villaggi presso la linea ferroviaria, si trovano reparti di fanteria e di cavalleria.

Presso Pu-lan-dian è concentrato un distaccamento di tremila uomini con cinque cannoni.

Nei dintorni di Pi-tse-wo e più lungi verso sud i giapponesi continuano a sbarcare truppe che avanzano verso Kin-cheu.

Secondo quanto riferiscono i cinesi, il 18 corr. ebbe luogo un combattimento presso Kin-cheu, nel quale i giapponesi perdettero 700 uomini.

Le perdite dei russi furono meno considerevoli.

Le truppe giapponesi sbarcate presso Ta-ku-shan ammonterebbero, in tutto, a 50,000 uomini, ma tale cifra non è stata ancora definitivamente constatata.

Queste truppe marciano da Ta-ku-shan verso Siu-pan e verso Tschin-tai-tsy in direzione di Port Arthur.

Nella notte dal 20 al 21 avvenne uno scontro presso Sithu-tschin-dsa tra una *sotnja* di cosacchi ed un distaccamento di giapponesi. Questi, in seguito all'oscurità che regnava, tiravano sui propri uomini.

Il 21 una pattuglia russa arrivò presso Tausan-tsching-sa alla retroguardia dell'esercito giapponese.

Sulla grande strada fra Schadsa e Liao-yang una pattuglia vide un distaccamento giapponese di trecento uomini.

La stessa pattuglia vide pure che per la durata di sedici ore passarono per la strada 18,000 *coolies* cinesi e coreani con duecento carri.

I giapponesi uccisero alcuni cavalli della pattuglia, che dovette ritornare a piedi.

PIETROBURGO, 26. — Secondo un rapporto dell'ispettore medico dell'esercito della Manciuria, lo stato sanitario delle truppe è eccellente. Non si è verificato alcun caso di peste ed il numero dei casi di malattia non è superiore a quello dei tempi ordinari.

PIETROBURGO, 27. — (*Ufficiale*). — Un telegramma dell'ammiraglio Alexeieff allo Czar, in data del 25 corrente, dice:

« Rapporti dei contrammiragli Withoeft e Grigorovic annunziano che il nemico bombardò il 19 corrente con cannoniere la baia di In-chen-tza.

« Nella notte del giorno successivo i giapponesi tentarono di sbarrare con mine la rada di Port Arthur.

« Si crede, per osservazioni fatte alla costa, che durante il tentativo un vapore e due torpediniere siano affondati.

« Dal 18 al 21 corrente, sono state tolte dalla rada di Port Arthur undici mine collocate dal nemico.

« Sono stati ricondotti da Dalny a Port Arthur il vapore mercantile *Amur*, un battello-draga ed una scialuppa a vapore ».

LONDRA, 27. — Il corrispondente della *Morning Post* da Tokio telegrafa, in data di ieri, confermando che i giapponesi hanno occupato nel pomeriggio Chin-cheu e che si avanzano verso le colline situate a sud della città di Port Arthur le quali sono ancora occupate dai russi.

LONDRA, 27. — Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai, in data di ieri: « Chin-cheu è stata presa oggi dai giapponesi.

« Mercoledì all'alba i giapponesi cominciarono ad attaccare la posizione e bombardarono il forte principale russo di Nau-kian-ling nel punto più stretto dell'istmo. Nell'attacco essi non subirono alcuna perdita.

« Oggi i giapponesi hanno attaccato Chin-cheu ed hanno occupato la città a mezzogiorno.

LONDRA, 27. — Lo *Standard* ha dal suo corrispondente di Shanghai i particolari già conosciuti sulla presa di Chin-cheu da parte dei giapponesi.

Un telegramma da Tokio, pubblicato da parecchi giornali dice che anche le colline situate a sud di Chin-cheu, sulle quali i russi si erano ritirati in buon ordine, sono state prese dai giapponesi dopo una resistenza accanita.

PARIGI, 27. — Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Pietroburgo, il quale dice che, secondo notizie giunte da Liao-yang, l'esercito del generale Kurocki ha cominciato ad attaccare l'esercito russo sulla strada di Liao-yang.

Sarebbe attualmente impegnato un combattimento decisivo.

Corse voce iersera a Pietroburgo che i giapponesi avevano sorpreso o distrutto un distaccamento russo a Kin-cheu.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 26 maggio 1904

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	759,63.
Umidità relativa a mezzodì	36.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 27°,4. minimo 15°,1.
Pioggia in 24 ore.	—

26 maggio 1904.

In Europa: pressione massima di 774 sul Golfo di Riga; minima di 755 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mil.; temperatura diminuita nel Veneto, Emilia e Romagna.

Barometro: minimo a 762 in Sardegna, massimo a 765 lungo la Catena Alpina.

Probabilità: cielo vario NW e Sardegna, sereno altrove; venti deboli o moderati tra nord e levante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 26 maggio 1904

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	24 1	15 1
Genova	sereno	calmo	25 0	20 0
Massa Carrara	sereno	calmo	28 1	17 0
Cuneo	coperto	—	26 4	17 0
Torino	sereno	—	22 8	16 0
Alessandria	sereno	—	26 3	16 2
Novara	sereno	—	26 9	18 6
Domodossola	1/4 coperto	—	24 2	11 3
Pavia	1/4 coperto	—	28 9	15 0
Milano	3/4 coperto	—	29 4	16 4
Sondrio	1/2 coperto	—	25 3	13 2
Bergamo	3/4 coperto	—	24 0	16 0
Brescia	1/2 coperto	—	28 4	16 7
Cremona	sereno	—	28 5	16 2
Mantova	sereno	—	29 0	18 5
Verona	sereno	—	24 2	16 2
Belluno	1/4 coperto	—	22 8	13 5
Udine	sereno	—	23 5	14 7
Treviso	sereno	—	26 1	15 4
Venezia	nebbioso	calmo	23 4	15 7
Padova	sereno	—	23 4	14 9
Rovigo	1/2 coperto	—	23 2	17 5
Piacenza	sereno	—	25 3	15 0
Parma	sereno	—	26 5	17 0
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	23 9	15 5
Ferrara	sereno	—	23 8	15 8
Bologna	sereno	—	23 1	17 0
Ravenna	sereno	—	22 1	12 0
Forlì	sereno	—	23 4	14 0
Pesaro	sereno	calmo	21 8	10 8
Ancona	1/4 coperto	calmo	21 3	15 8
Urbino	sereno	—	19 5	13 9
Macerata	sereno	—	21 0	15 1
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	13 5
Perugia	1/4 coperto	—	24 8	13 0
Camerino	sereno	—	20 8	11 0
Lucca	sereno	—	27 4	15 4
Pisa	sereno	—	28 6	13 4
Livorno	sereno	agitato	27 0	18 5
Firenze	sereno	—	27 8	14 6
Arezzo	sereno	—	25 0	13 0
Siena	sereno	—	24 8	16 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	27 5	15 1
Teramo	sereno	—	25 4	12 4
Chieti	sereno	—	21 6	9 0
Aquila	sereno	—	23 8	11 9
Agnone	sereno	—	19 8	11 0
Foggia	sereno	—	22 9	13 9
Bari	sereno	legg. mosso	20 0	14 0
Lecce	sereno	—	24 0	16 2
Caserta	sereno	—	29 3	16 0
Napoli	sereno	calmo	26 0	17 2
Benevento	sereno	—	26 1	10 7
Avellino	sereno	—	24 5	8 0
Caggiano	sereno	—	19 9	12 7
Potenza	sereno	—	18 4	9 7
Cosenza	sereno	—	25 9	13 7
Tiriolo	sereno	—	17 8	9 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	22 8	17 2
Trapani	sereno	calmo	21 6	16 7
Palermo	sereno	calmo	25 6	13 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	20 0	13 0
Messina	sereno	calmo	24 7	18 0
Catania	sereno	calmo	26 7	18 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	25 8	15 0
Cagliari	sereno	calmo	28 0	13 0
Sassari	3/4 coperto	—	26 8	15 9

Direttore: G. B. Ballesio. Tipografia delle Mantellate. Tumino Raffaele, *gerente responsabile.*